ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Sezioni associate
I.T.I. "G. L. LAGRANGE" - I.P.S.A.R. "G.BRERA
via Litta Modignani, 65 - 20161 MILANO
Tel. 02 66222804/54 Fax 02 66222266

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

E

PIANO DI EMERGENZA

SEDE CENTRALE

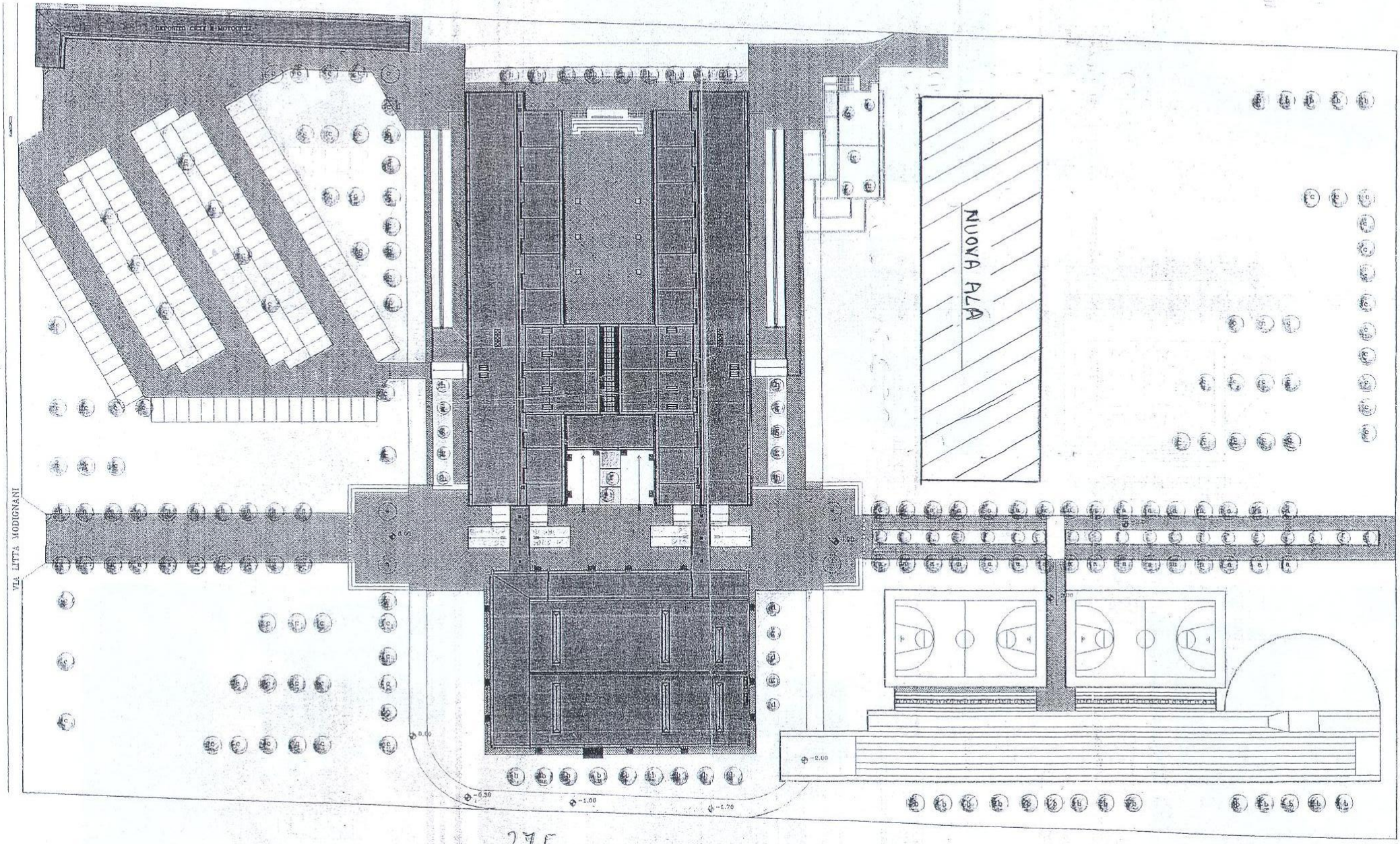
INDICE DEL DOCUMENTO

1. **Planimetrie dell'istituto** pagg. da 3 a 8
2. **Criteri generali di elaborazione del documento** pagg. da 9 a 11
3. **Schema di rilevazione dei rischi** pagg. da 12 a 42
   a. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - PARTECIPAZIONE ;
   b. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA' ;
   c. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO ;
   d. INFORMAZIONE – FORMAZIONE ;
   e. NORME E PROCEDURE DI LAVORO ;
   f. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ;
   g. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO ;
   h. SORVEGLIANZA SANITARIA ;
   i. STRESS DA LAVORO-CORRELATO
   j. LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA
   k. DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
   l. LAVORI IN APPALTO
   m. IMPIANTO ELETTRICO ;
   n. ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA ;
   o. RUMORE E CONFORT ACUSTICO/LUMINOSO ;
   p. MICROCLIMA ;
   q. CARICO DI LAVORO FISICO/ movimentazione manuale dei carichi ;
   r. ARREDI - RIFIUTI SPECIALI;
   s. AULE - LABORATORI - CORTILE - BARRIERE ARCHITETTONICHE ;
4. **Descrizione dei luoghi di lavoro ed attività** pagg. da 43 a 83
   a. LABORATORI DI CHIMICA - BIOLOGIA ;
   b. LABORATORI DI MECCANICA ;
   c. LABORATORIO DI FISICA ;
   d. LABORATORIO DI ELETTRONICA/ELETTROTECNICA ;
   e. LABORATORIO DI TDP/SISTEMI
   f. LABORATORI DI INFORMATICA ;
   g. LABORATORI DI CUCINA ;
   h. LABORATORI DI SALA ;
   i. AUDITORIUM , AULA MULTIMEDIALE, BIBLIOTECA ;
   j. CENTRO STAMPA, ARCHIVIO, UFFICI, MAGAZZINI
   k. PALESTRE – attività sportive ; SERVIZI E SPOGLIATOI ;
5. **Piano di emergenza** pagg.da 84 a 97

Rev .	Data	oggetto	note
1	20 maggio 2009 prot. 4495 A35	Documento valutazione rischi	D.S. : dott. Angelo Agresta
2	5 marzo 2010	Documento valutazione rischi	D.S. prof. ssa Maria Antonella Caggiano
3	23 marzo 2011	Documento valutazione rischi	D.S. prof. ssa Maria Antonella Caggiano
4	23 maggio 2011	Documento valutazione rischi	D.S. prof. ssa Maria Antonella Caggiano
5	1 settembre 2011	Documento valutazione rischi	D.S. dott.ssa Neva Cellerino

Dirigente Scolastico : dott.ssa Neva Cellerino
R.S.P.P. : prof. Luciano Bozzuto
Medico Competente : dott. Fabio Tonelli

scala 1:750



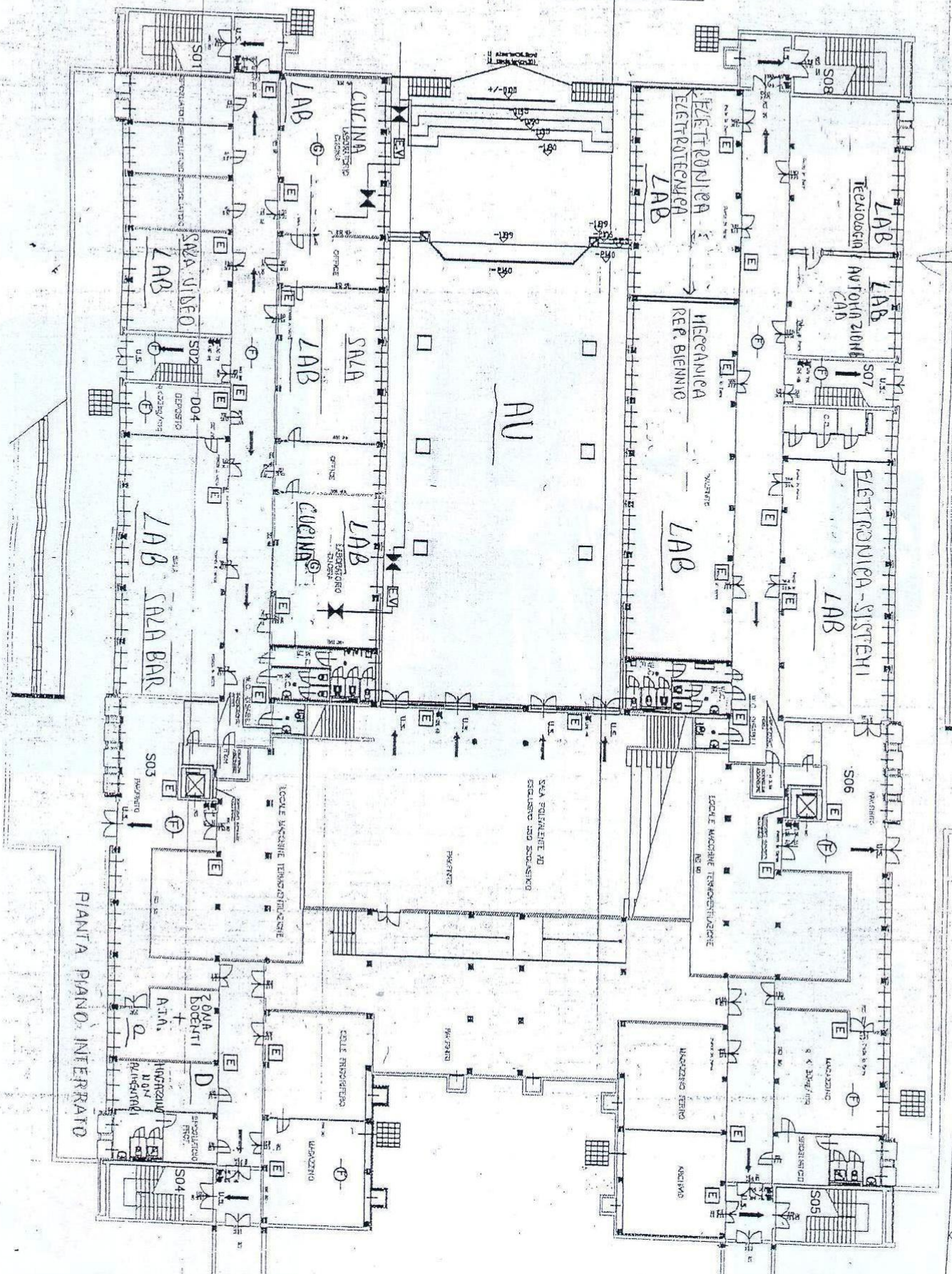
Planimetria generale

rovincia
i Milano

Area 5
Settore Istruzione ed Edilizia Scolastica

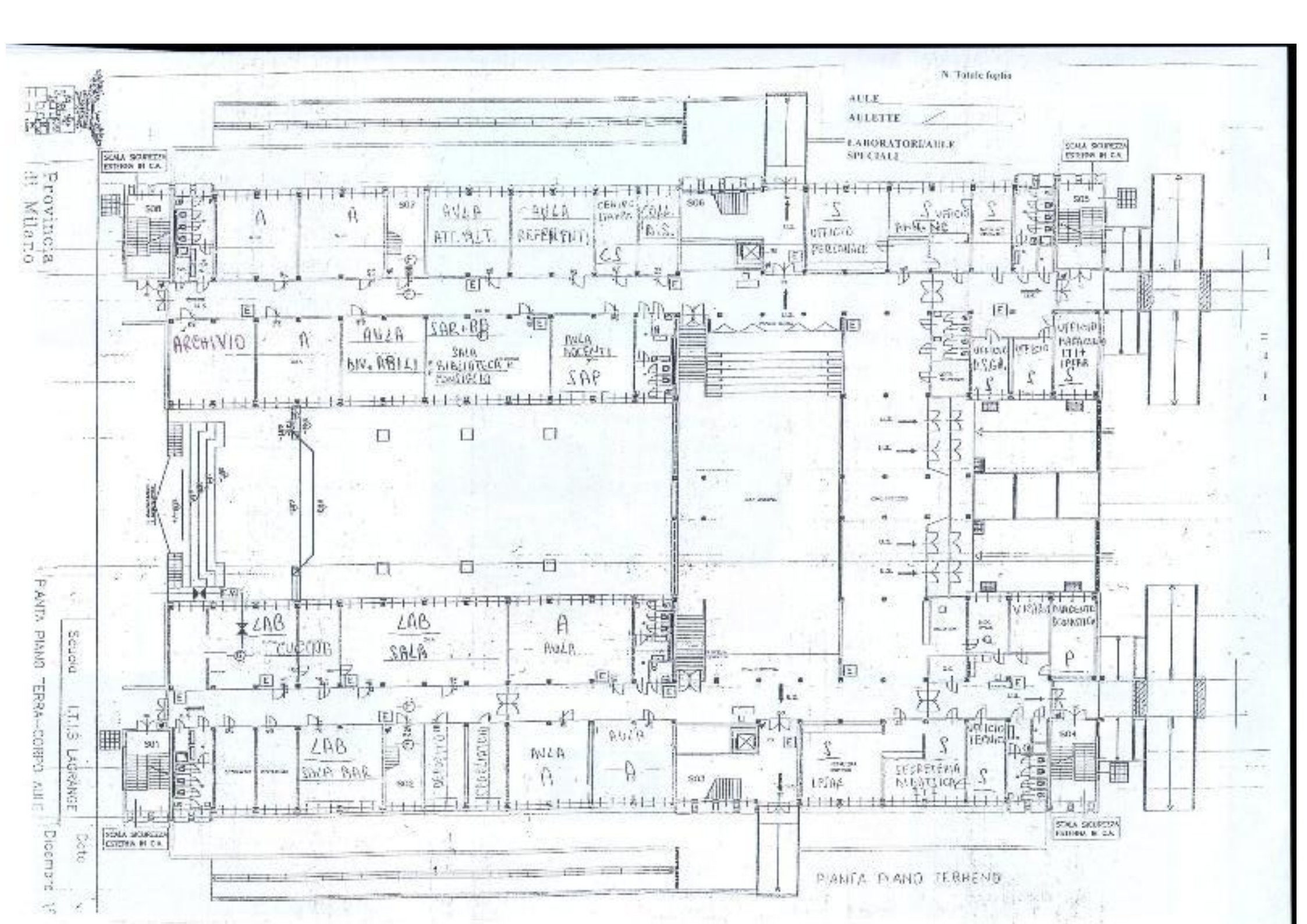
Unita' Organizzativa Zona 4

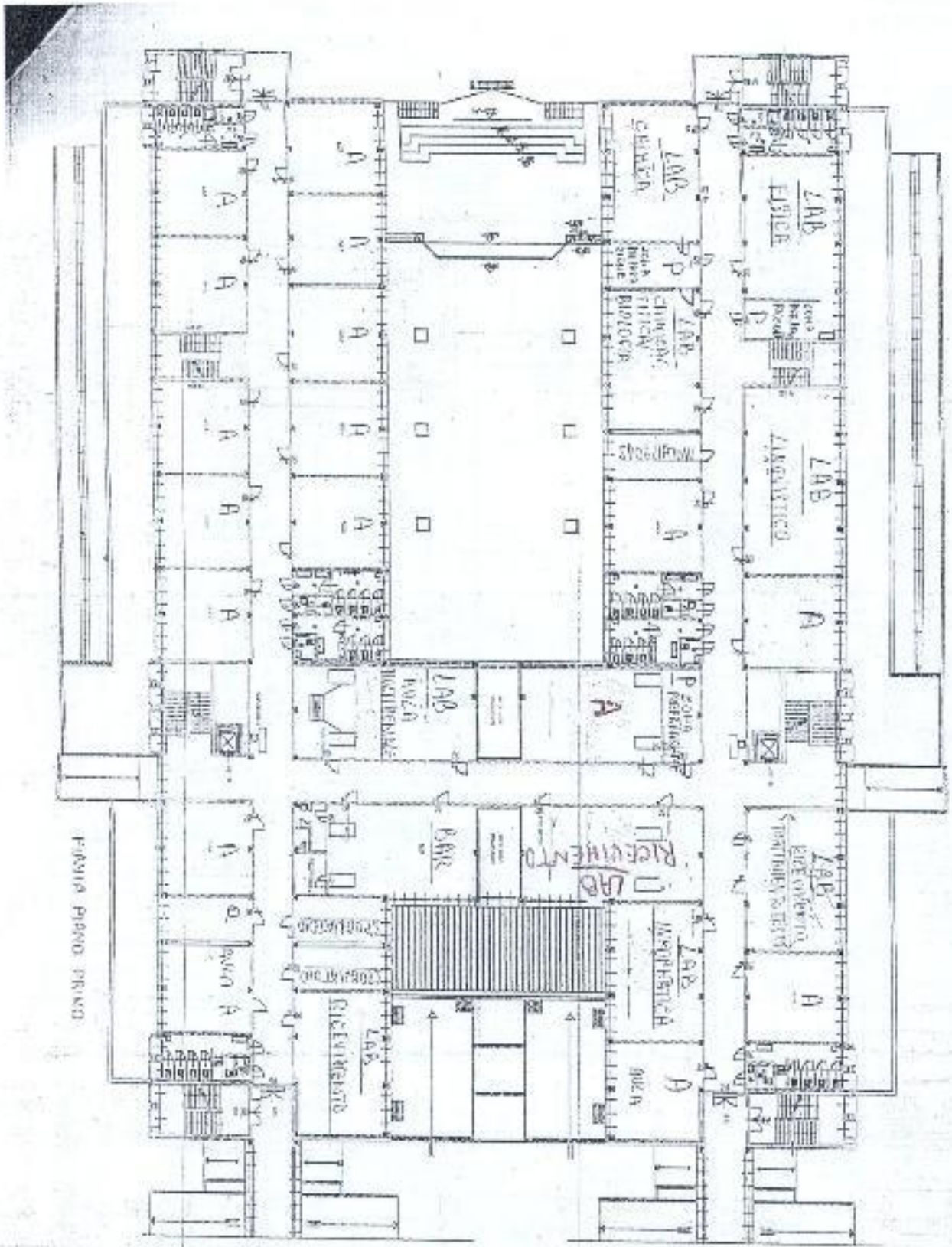
Scuola	I.T.I.S LAGRANGE	
Oggetto	Progetto per l'ottenimento del visto edilizio di prevenzione incendi	
PIANTA PIANO INTERRATO–CORPO AULE		
Aggiornato il:		
Tavola	Scala 1: 200	Data Dicembre 1998



LABORATORI/AULE SPECIALI

10


N. Totale fogli
AULE
AULETTE
LABORATORI/AULE SPECIALI
SCALA SICUREZZA ESTERNA IN C.A.
ARCHIVIO
AULA
SALA
LAB
UFFICIO PERSONALE
SEGRETERIA DIDATTICA
PIANTA PIANO TERRENO
Provincia di Milano
Scuola ITIS Lagrange
Data
Dicembre



Provincia di Milano

ITIS LAGRANGE PIANTA PIANO PRIMO

AULE 14
AGLETTE 1
LABORATORI ALLE SPECIALI 10

N. Totale fogli

Provincia di Milano

Data Dicembre 1998

Unita' Organizzativa Zona 4

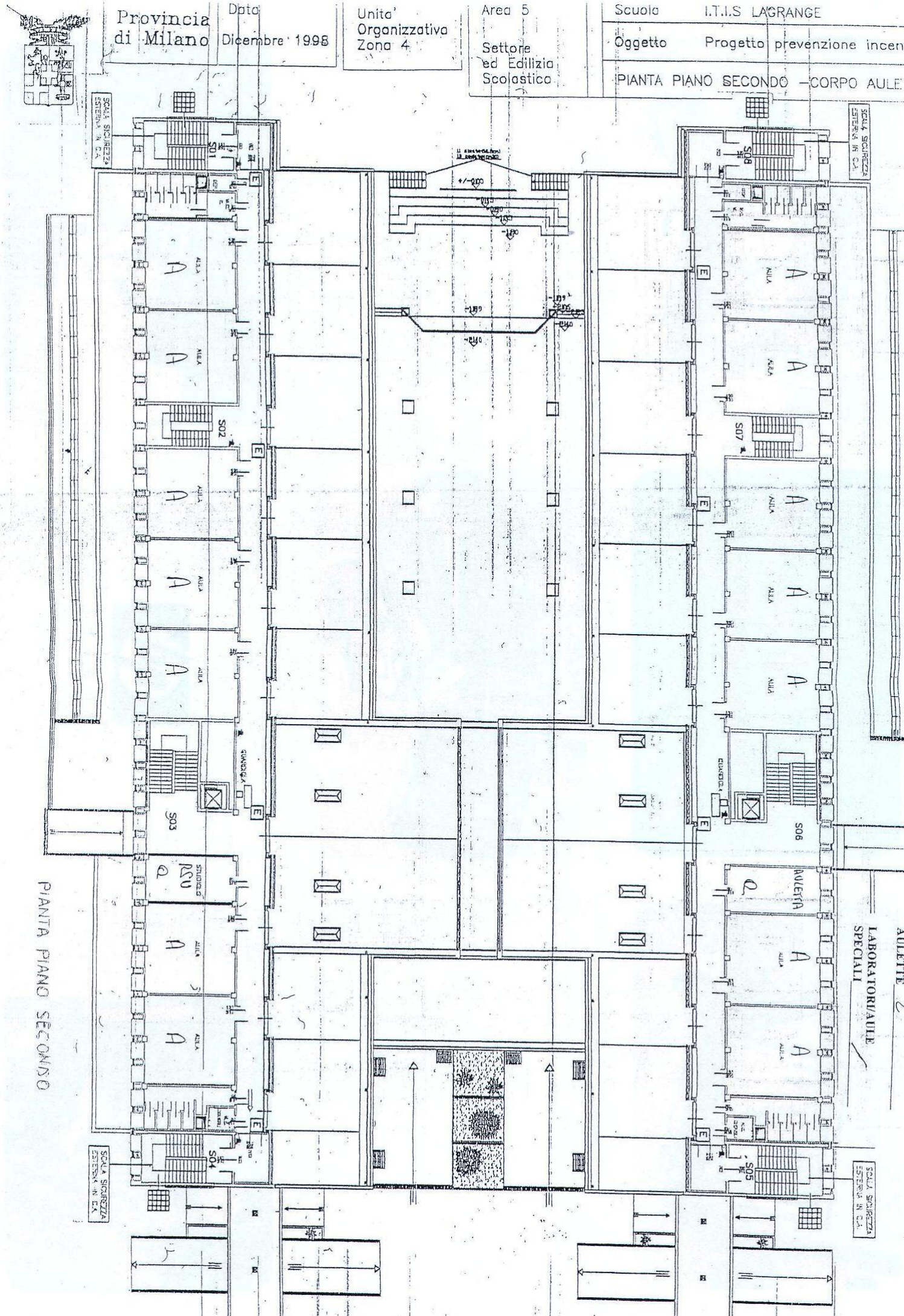
Area 5

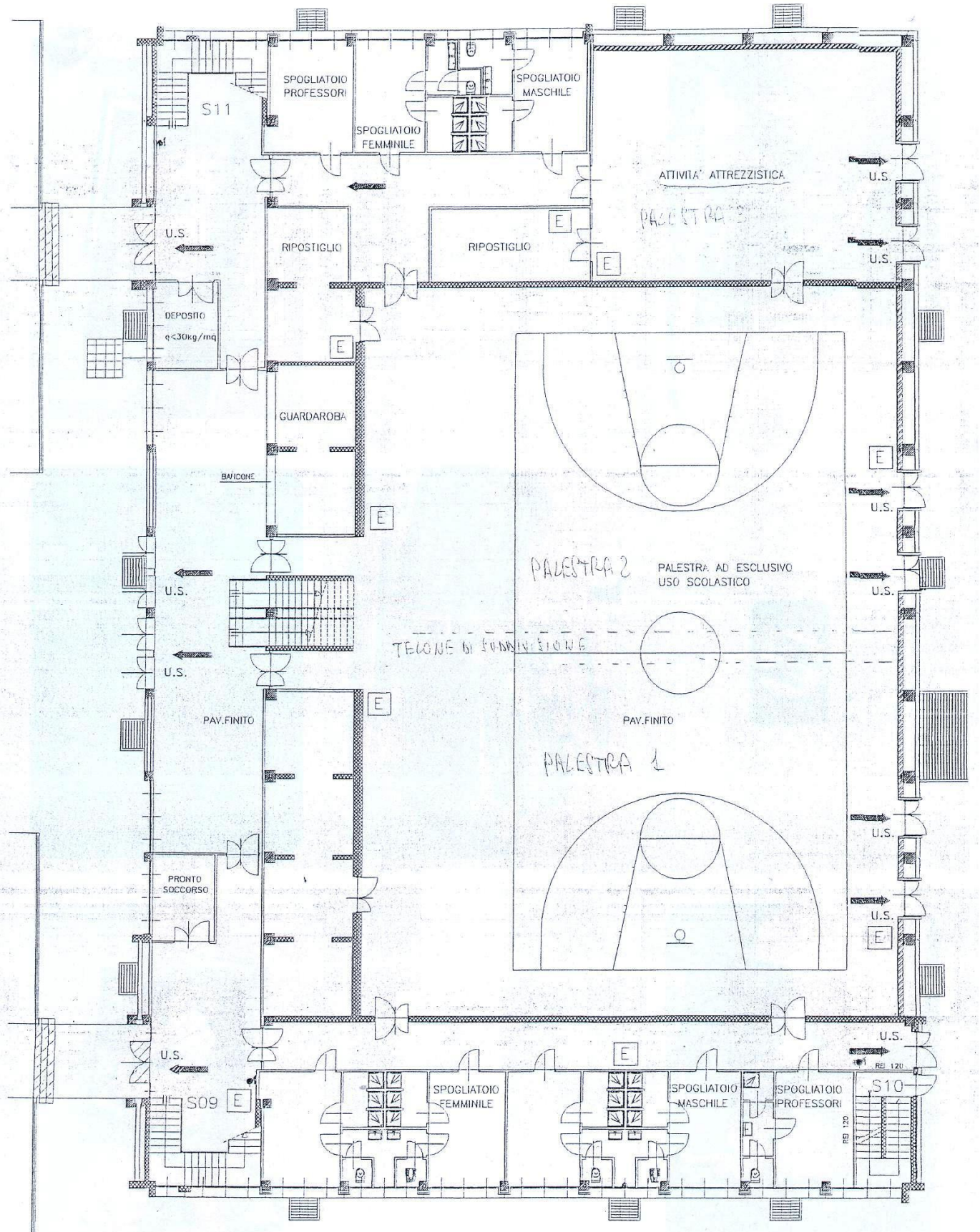
Settore ed Edilizia Scolastica

Scuola I.T.I.S LAGRANGE

Oggetto Progetto prevenzione incen

PIANTA PIANO SECONDO –CORPO AULE




S11
SPOGLIATOIO PROFESSORI
SPOGLIATOIO FEMMINILE
SPOGLIATOIO MASCHILE
ATTIVITA' ATTREZZISTICA
PALESTRA 3
U.S.
RIPOSTIGLIO
RIPOSTIGLIO
E
DEPOSITO
q<30kg/mq
GUARDAROBA
BALCONE
PALESTRA 2
PALESTRA AD ESCLUSIVO USO SCOLASTICO
TELONE DI SUDDIVISIONE
PAV.FINITO
PALESTRA 1
PRONTO SOCCORSO
S09
S10
REI 120

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Sezioni associate
I.T.I. "G. L. LAGRANGE" - I.P.S.A.R. "G. BRERA"
via Litta Modignani, 65 - 20161 MILANO
Tel. 02 66222804/54 Fax 02 66222266

Documento di valutazione dei rischi

Criteri generali di elaborazione del documento

Il documento è stato elaborato con particolare riferimento alla seguente normativa :

- DLgs. 81/2008 – 196/2009 salute e sicurezza sui luoghi di lavoro -
- D.M. 18/12/75 - L. n° 23 dell' 11/1/96 norme sull'edilizia scolastica -
- D.M. 37/08 - norme per la realizzazione degli impianti elettrici -
- D.Lgs. 195/2006– esposizione al rumore
- D.P.R.459/96-direttiva macchine–D.P.R.915/82 –norme per smalt.to rifiuti speciali-tossico-nocivi
- D.M.26/8/92 – norm.va prev. incendi per edil. scolastica - D.M. 10/3/98 - normativa antincendio-
- Accordo europeo dell'8/10/2004 - stress da lavoro -

Criterio utilizzato per la valutazione dei rischi

Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del danno (M) magnitudine atteso:

$$R = P \times M$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni e/o lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	**Probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**Poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno stesso.

Valore	Livello magnitudine danno	Definizioni/Criteri
3	**grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione. Definiti la probabilità (P) e la gravità del danno (M), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x M e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice quadrata, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

				Prob.
	3	**6**	**9**	**3**
	2	**4**	**6**	**2**
	1	**2**	**3**	**1**
Magnitudine danno	**1**	**2**	**3**	

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie. Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R > 6 Azioni correttive da effettuarsi con priorità alta.

3 < R < 4 Azioni correttive da effettuarsi con priorità media.

1 < R < 2 Azioni correttive e/o migliorative da effettuarsi con priorità bassa.

Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione e/o protezione individuate per ciascun rischio. Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni

o utilizzano le varie attrezzature. L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D. Lgs. 106//09 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- ✓ evitare i rischi.
- ✓ utilizzare al minimo gli agenti nocivi.
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno.
- ✓ combattere i rischi alla fonte.
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali.
- ✓ limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio.
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico.
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.
- ✓ integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative.

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

L'analisi per mansioni svolte dai singoli lavoratori definisce i rischi e le misure di sicurezza da adottare ogni qualvolta le stesse sono esercitate nei luoghi di lavoro (ufficio, aula, laboratorio, palestra, e così via).
Nell'ambito delle attività svolte dall'istituto s'individuano le seguenti figure professionali:

• Personale Docente	n° 120
• Personale Amministrativo	n° 13
• Personale Tecnico	n° 18
• Personale Ausiliario	n° 17
• Personale disabile	n° 1 ausiliario –centralino-
• Alunni	n° 977
• Alunni disabili	n° 39

Nota: gli allievi, per ciò che concerne gli aspetti inerenti la sicurezza, hanno stessi diritti dei lavoratori

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (titolo II 81/08)	si	1	2	2
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	2	2
Movimentazione manuale dei carichi	si	1	1	1
Lavoro al VDT	si	1	1	1
Agenti cancerogeni	no	0	0	0
Agenti biologici	no	0	0	0
Agenti chimici	si	1	2	2
Gas compressi	no	0	0	0
Rischio elettrico	si	1	1	1
Rischio incendio	si	1	1	1
Radiazioni ionizzanti	no	0	0	0
Radiazioni non ionizzanti	no	0	0	0
Rifiuti speciali	si	1	1	1
Lavoro esterno	si	1	1	1
Rumore	si	1	1	1
Microclima	si	1	1	1
Arredi	si	1	1	1
Rischi da taglio e da ustione	sì	2	1	2
Stress da lavoro correlato	sì	1	1	1
Lavoratrici in stato di gravidanza	sì	1	1	1
Differenze di genere, età, prov. estera	sì	1	1	1

1. Luoghi di lavoro (titolo II dlgs 81/08 – allegato IV)

- i percorsi che conducono ad uscite o ad uscite di emergenza sono sgombri da impedimenti e facilitano l'evacuazione dei locali ? **SI**

- la larghezza libera dei percorsi è sempre superiore a 1,2 mt ? **SI**

- sono presenti uscite di sicurezza ? **SI**

- esistono scale di emergenza ? **SI**

- i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza sono chiaramente indicati da apposita segnaletica ? **SI**

- sono sufficientemente illuminati ? **SI**

- sono dotati di impianto di illuminazione di emergenza ? **SI**

- sono dotati di impianto acustico e/o luminoso ? **SI**

- le porte delle uscite di emergenza sono chiuse a chiave o con sistemi che ostacolino l'evacuazione dei locali ? **NO**

- esistono situazioni non rimediabili a causa di ingombri difficilmente rimovibili ? **NO**

- i luoghi di lavoro sono sufficientemente arieggiati ? **SI**

- l'illuminazione (naturale e artificiale) dei locali risulta sufficiente ? **SI**

- la temperatura dei locali risulta adeguata in relazione all'attività svolta ? **SI**

- sono presenti i presidi antincendio ? **SI**

- sono facilmente accessibili ? **SI**

- gli estintori sono ben distribuiti e coprono tutta l'area occupata, sono facilmente accessibili, appesi al muro e dotati di cartellini che ne identificano la posizione, vengono periodicamente revisionati, con verifica attestata sugli appositi cartellini di controllo ? **SI**

- esistono reti di idranti nei piani dell'edificio regolarmente dotati di manichetta e lancia all'interno delle loro cassette ? **SI**

- vi sono ambienti in cui il carico d'incendio supera i 30 Kg /mq ? **NO**

2. Uso delle attrezzature di lavoro (titolo III dlgs 81/08 – allegato V)

Le attrezzature di lavoro devono essere usate solo per lo scopo per cui sono previste ed i lavoratori devono essere adeguatamente addestrati al loro utilizzo.

- per ogni apparecchiatura esistono le istruzioni d'uso ? **NO**

- quelle esistenti sono ubicate in luogo accessibile e noto ? **SI**

- esistono attrezzature che per il loro impiego richiedano competenze particolari ? **SI**

LORO UBICAZIONE E TIPOLOGIA :
- LAB. MACCHINE UTENSILI (torni, fresatrici, trapani, affilatrice per utensili, mola, seghetto a lama circolare, taglierina per lamiere) ;
- LAB. TECNOLOGICO (macchina universale Galdabini, pendolo Charpy, durometro) ;
- LAB. CHIMICA (attrezzature varie e materiali di consumo : reagenti, vetreria) ;
- LAB. TDP (trapani per C.S., macchina per la corrosione dei C.S., strumenti di misura vari) ;
- LAB. MISURE ELETTRICHE/ELETTRONICHE (strumenti di misura vari) ;
- LAB. CUCINA (piani di cottura a gas ed elettrici, forni, friggitrice, abbattitore di temperatura, lavastoviglie, tritacarne, tritaverdure, robot di cucina, bollitore, macchina per pasta) ;
- LAB. SALA (macchina caffè, macina-caffè, macchina per ghiaccio, lavatazzine) ;
- LOCALE CELLE FRIGORIFERE (celle frigorifere)

L'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE DI CUI SOPRA COMPORTA LA CONOSCENZA DEL LORO FUNZIONAMENTO E DEI RISCHI RELATIVI (vedi schede particolari)

- esistono attrezzature utilizzate anche occasionalmente in modo diverso ? **NO**

3. Movimentazione manuale dei carichi (titolo VI dlgs 81/08- allegato XXXIII)

Si intende per carico ingombrante o di difficile maneggio un carico di peso maggiore di 25 Kg o comunque tale da essere manovrato con difficoltà in relazione alle sue caratteristiche.

- vengono svolte abitualmente operazioni che comportano il trasporto o il sostegno di un carico ? **NO**

4. Uso di attrezzature munite di videoterminale (titolo VII dlgs 81/08–allegato XXXIV)

- vi sono addetti che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale per almeno 20 ore alla settimana ? **SI**

5. Rischio da agenti Cancerogeni Mutageni (titolo IX dlgs 81/08 –allegato XLII)

- sono utilizzate sostanze che recano sull'etichetta e conseguentemente riconosciute dalla scheda di sicurezza la dicitura **R40, R45 o R49** ? **NO**
- vengono manipolati o somministrati antiblastici ? **NO**

6. Rischio da Agenti Chimici (titolo IX dlgs 81/08- allegati XXXVIII-XXXIX)

- esiste rischio derivante da esposizione non occasionale ad agenti chimici ? **SI**

7. Rischio da Agenti Biologici (titolo X dlgs 81/08 - allegatoXLVI)

- esiste rischio derivante da esposizione ad agenti biologici ? **NO**

Anche se il rischio viene considerato assente occorrerà organizzare momenti di formazione per il personale (collaboratori scolastici) al fine di sensibilizzarlo all'uso dei DPI previsti e sulla corretta conservazione dei prodotti utilizzati

8. Rischio da gas compressi

- vengono usati gas compressi in bombole ? **NO**

9. Rischio elettrico - impianti elettrici - vedi specifiche per ogni locale

10. Rischio incendio

- in considerazione della struttura dell'edificio (scale antincendio); degli impianti installati : sensori di fumo, sensori di gas, manichette antincendio, porte REI 60, estintori; della formazione del personale, informazione degli allievi, dei controlli periodici effettuati, delle 2 prove annuali di evacuazione, **si considera il rischio incendio residuo relativamente BASSO**

11. Rischio da Radiazioni

- esiste rischio derivante da radiazioni ionizzanti ? **NO**
- esiste rischio da radiazioni non ionizzanti ? **NO**

12. Rifiuti Speciali e Rifiuti Pericolosi

- vengono prodotti rifiuti pericolosi ? **SI**
- vengono prodotti rifiuti speciali ? **SI**

13. Lavoro esterno

- sono affidati lavori in appalto ? **SI**
- vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione alla Camera di Commercio) ? **SI**
- viene valutata con l'appaltatore l'eventuale interferenza con l'attività didattica ed i possibili rischi conseguenti ? **SI**

14. Rumore (titolo VIII dlgs 81/08)

La valutazione del rumore deve essere effettuata ai sensi del D.Lgs. 277/91. In caso di palese assenza di fonti di rumore che comportano un livello di esposizione max di 80 db è sufficiente l'autocertificazione.

- sono presenti sorgenti particolarmente rumorose ? **SI**
  (lab. Meccanica)

15. Microclima

- gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato ? **SI**
- esistono zone con delle problematiche rispetto al riscaldamento ? **SI**
- gli infissi esterni impediscono le infiltrazioni d'acqua ? **SI**
- sono previsti ricambi d'aria forzata in tutti gli ambienti ? **SI**
- esiste un programma di manutenzione dell'impianto di ventilazione che preveda la sostituzione dei filtri ? **SI**

16. Arredi

- l'arredamento è conforme al D.M. 18/12/75 (edilizia scolastica) ed alle norme UNI ? **SI**

17. Rischi da stress da lavoro-correlato

In relazione a questo tipo di rischio nell'ambito scolastico si può ritenere che la particolarità del lavoro dei docenti possa esporli a questo rischio in relazione ai rapporti con i colleghi, gli allievi e i genitori e le conseguenti possibili pressioni psicologiche derivanti da essi. Questi rapporti fanno comunque parte della normale attività di lavoro. Se venissero individuati soggetti più esposti o più sensibili che evidenziassero questa problematica si cercherà di intervenire aiutando, ove possibile, il docente attraverso la collaborazione dei colleghi e della Dirigenza. Per quanto riguarda altri fattori quali gli orari di lavoro ed i luoghi dove si svolge lo stesso ci si rende disponibili, nell'ambito dell'organizzazione dell'orario, a soddisfare eventuali particolari motivate esigenze e a far sì che i luoghi di lavoro rendano meno problematico possibile lo svolgimento dello stesso.

La valutazione effettuata tra dicembre 2010 ed aprile 2011 ha portato a definirlo "medio-basso", la valutazione sarà ripetuta ogni anno

18. Lavoratrici in stato di gravidanza

La valutazione di questo rischio è stata effettuata con quanto riportato nel documento a pag. : 28-29

19. Differenze di genere, età, provenienza estera

La valutazione dei rischi riferita a questi aspetti dovrebbe riguardare i lavoratori, compresi gli studenti, ma solo quando equiparati; si suggerisce tuttavia di estenderla comunque a tutti gli allievi.

 Differenza di genere

Nello specifico dei rischi connessi alla differenza di genere, si rimanda alla sezione del DVR in cui si tratta delle lavoratrici madri

 Differenza di età

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, non si può trascurare di approfondire le seguenti tematiche:

 gestione della conduzione dell'intervallo, della eventuale pausa per le lezioni pomeridiane (con permanenza degli allievi all'interno della scuola)

 gestione della sorveglianza degli allievi durante l'intervallo

 valutazione dei rischi, sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali, in relazione alla diversa percezione del rischio da parte dei ragazzi, con particolare riguardo alle attività di laboratorio

 iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo

Nell'affrontare queste tematiche, l'obiettivo primario è la sicurezza degli allievi e non tanto la responsabilità penale e civile degli insegnanti e del personale scolastico in genere. Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, non si può trascurare di approfondire il problema dell'usura psicofisica del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

 Provenienza da altri Paesi

Per questa specifica problematica si suggerisce di partire dalla descrizione della situazione interna alla scuola per quanto attiene al numero e alla collocazione dei ragazzi non italiofoni nelle varie classi.

17. Rischi da taglio e da ustione

Tali rischi sono presenti in particolare nelle esercitazioni di laboratorio di Cucina della sezione IPSAR.
Al fine di ridurre il rischio, derivante dalla presenza di piani di cottura, pentolame contenente acqua o olio caldi, forni, coltelli per taglio delle carni ecc.., è stato previsto l'utilizzo di guanti per il calore e in maglia di metallo per il taglio delle carni.

STRUTTURE ANTINCENDIO DISPONIBILI

TIPOLOGIA		caratteristiche
luogo sicuro	cortili (ant. e post.)	cielo aperto
scale a prova di fumo	si	a norma
sistema di vie di esodo	si	a norma
uscite di sicurezza	si	a norma

MEZZI ANTINCENDIO

TIPOLOGIA		UBICAZIONE
impianto di allarme sonoro	SI	tutto l'istituto
impianto di allarme visivo	SI	tutto l'istituto
estintori portatili	SI	tutto l'istituto
impianto di altoparlanti	SI	tutto l'istituto
idranti antincendio	SI	tutto l'istituto
impianto automatico di rilevazione incendio	SI	tutto l'istituto
impianti di rilevazione fughe gas	SI	laboratori di Cucina laboratorio di Chimica

SEGNALETICA E ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA

segnaletica di emergenza e indicazione dei percorsi di fuga	SI
illuminazione di sicurezza	SI

RISCHI CONVENZIONALI PRESENTI

Sono presenti i rischi convenzionali :	elettrico	SI
	incendio	SI

I concetti fondamentali che hanno ispirato la formulazione del documento sono :

1. individuazione del possibile rischio ;
2. eliminazione dello stesso ;
3. nel caso di impossibilità di eliminazione si cercherà di abbassare il più possibile la soglia di rischio.

Al fine di una corretta valutazione dei rischi presenti e degli interventi da attuare per la loro individuazione, eliminazione/riduzione si è ritenuto opportuno suddividere tale valutazione in vari argomenti per renderla più chiara e sistematica :

- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - PARTECIPAZIONE ;
- COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA' ;
- ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO ;
- INFORMAZIONE – FORMAZIONE ;
- NORME E PROCEDURE DI LAVORO ;
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ;
- EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO ;
- SORVEGLIANZA SANITARIA ;
- STRESS DA LAVORO CORRELATO
- LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA
- DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
- LAVORI IN APPALTO
- IMPIANTO ELETTRICO ;
- ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA ;
- RUMORE E CONFORT ACUSTICO/LUMINOSO ;
- MICROCLIMA ;
- CARICO DI LAVORO FISICO/ movimentazione manuale dei carichi ;
- ARREDI - RIFIUTI SPECIALI;
- AULE - LABORATORI - CORTILE - BARRIERE ARCHITETTONICHE ;
- LABORATORI DI CHIMICA - BIOLOGIA ;
- LABORATORI DI MECCANICA ;
- LABORATORIO DI FISICA ;
- LABORATORIO DI ELETTRONICA/ELETTROTECNICA ;
- LABORATORIO DI TDP/SISTEMI
- LABORATORI DI INFORMATICA ;
- LABORATORI DI CUCINA ;
- LABORATORI DI SALA ;
- AUDITORIUM , AULA MULTIMEDIALE, BIBLIOTECA ;
- CENTRO STAMPA, ARCHIVIO, UFFICI, MAGAZZINI
- PALESTRE – attività sportive ; SERVIZI E SPOGLIATOI ;

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO – PARTECIPAZIONE

Questo aspetto del documento di valutazione dei rischi riguarda in particolare l'informazione dei lavoratori in merito a :

1. l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza;
2. la preparazione allo svolgimento del lavoro assegnato ;
3. la chiarezza delle consegne ricevute ;
4. coinvolgimento, partecipazione e informazione sugli aspetti della sicurezza riferiti al proprio lavoro ;
5. la definizione del calendario di lavoro in modo che preveda sempre la presenza del personale incaricato della gestione delle emergenze.

VALUTAZIONI **/ AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Punti 1 e 5 all'inizio dell'anno scolastico devono essere definiti i ruoli e le funzioni del personale:

- **ATA** (assegnazioni ai vari reparti/laboratori, orari, turnazioni, ecc..) in questa fase si organizza il calendario tenendo conto della presenza del personale per la gestione delle emergenze ;
- **DOCENTE** (orari delle lezioni, presenza nei laboratori, obblighi di sorveglianza al cambio di ora, ecc..) .

Punto 2 il personale a tempo indeterminato che ha già svolto il servizio presso l'istituto ha già esperienza del lavoro da svolgere, **occorre prevedere l'informazione per il personale di nuova assunzione e per quello che eventualmente cambia reparto/laboratorio o a cui viene assegnata una materia diversa da quella svolta precedentemente a cui corrisponde l'utilizzo di un diverso laboratorio.**
A tutto il personale di nuova assunzione deve essere consegnato l'opuscolo di "Informazione sulla sicurezza nella scuola" ed i regolamenti dei laboratori (se di competenza)..

Punto 3 Il personale ATA deve ricevere con chiarezza all'inizio dell'anno scolastico le consegne per il lavoro da svolgere. eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al DSGA .
I Docenti potranno richiederle al D.S..

Punto 4 Il personale potrà, all'interno delle riunioni previste e/o comunque in qualsiasi momento, **esprimere la propria opinione e/o suggerire miglioramenti** a quanto previsto nei documenti ricevuti o nell'ambito delle mansioni espletate **per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza nello svolgimento del lavoro.**

COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

L'applicazione del D.Lgs. 106/09 e successive integrazioni prevede e comporta la chiara definizione dei compiti del datore di lavoro (D.S.), di altri organismi previsti : RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione), SPP (Servizio Prevenzione e Protezione) composto da una rappresentanza del personale, dai RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza), dal SPILA (Servizio Prevenzione Incendio e Lotta Antincendio) formato da personale della scuola, dal SGE (Servizio Gestione Emergenze) formato da personale della scuola, dal SPS (Servizio Primo Soccorso) formato da personale della scuola.

La responsabilità primaria del D.S. in ordine ai problemi della sicurezza non può però prescindere dalla partecipazione (obbligatoria) e dal coinvolgimento di tutto il personale della scuola ai Servizi di prevenzione previsti dalla legge.

Pertanto all'inizio di ogni anno scolastico verrà richiesta, con apposite circolari, la disponibilità a far parte dei Servizi di prevenzione e gestione delle emergenze, in mancanza di essa il personale verrà nominato d'ufficio dopo la dovuta consultazione degli RLS.

Il personale facente parte dei Servizi dovrà, se necessita, essere formato alla funzione prevista con la partecipazione ad appositi corsi.

Anche i lavoratori o equiparati (personale e studenti) hanno obblighi e responsabilità previsti dalla legge in relazione al corretto utilizzo delle attrezzature, dei dispositivi di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Gli atti di vandalismo, l'uso scorretto di macchine ed attrezzature, la rottura o l'eliminazione dei dispositivi di sicurezza, il mancato o non sufficiente utilizzo dei DPI comportano rischi inutili, precise responsabilità e sanzioni severe.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **Cercare di coinvolgere, formare ed informare il più possibile, con apposite iniziative, il personale nell'esame e nella valutazione delle problematiche relative alla sicurezza.**
- **Controllare che le stesse informazioni giungano agli allievi, in quanto lavoratori equiparati, in modo che anche loro possano acquisire un corretto atteggiamento rispetto ai problemi della sicurezza**
- **Definire, dopo attenta e specifica valutazione delle situazioni di possibile rischio, un piano di interventi tecnico-economici per la soluzione dei problemi relativi alla sicurezza.**

ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Analizzare, valutare e controllare con attenzione e costanza l'esistente, quanto viene realizzato e quanto deve essere ancora fatto (pianificazione) per cercare di risolvere i problemi relativi alla sicurezza è uno dei compiti principali di questo documento.

Negli argomenti successivi si entrerà nel merito di problemi specifici e **si dovranno valutare le situazioni attuali e quelle auspicabili, elaborando un piano di interventi che, sulla base delle specifiche esigenze, potranno riguardare l'informazione, la formazione, l'utilizzo di DPI, la verifica e/o il controllo di macchine o attrezzature.**

Il piano di interventi dovrà essere continuamente verificato ed aggiornato puntualmente sulla base di modifiche strutturali, utilizzo di nuove apparecchiature, eventuali nuove situazioni di rischio che venissero a crearsi.

La verifica degli obiettivi raggiunti con quanto previsto nel piano di intervento viene effettuata nell'apposita riunione, almeno annuale, che viene indetta dal D.S. con la partecipazione dei RLS, del RSPP e dei componenti il SPP e di cui verrà redatto apposito verbale.

INFORMAZIONE – FORMAZIONE

Tutti lavoratori ed i loro rappresentanti (RLS), compresi gli studenti, in quanto equiparati, devono ricevere tutte le informazioni possibili per l'individuazione dei possibili rischi e sulle iniziative e le procedure stabilite per la prevenzione degli stessi.

Essi devono essere informati sui nominativi dei componenti i vari Servizi (S.P.P., P.S., S.P.I.L.A., S.G.E., R.S.P.P.) con l'esposizione degli stessi sulle bacheche di piano e sull'albo della sicurezza.

I lavoratori, compresi gli studenti, saranno informati, mediante la distribuzione dell'opuscolo di "informazione sulla sicurezza" per i nuovi arrivati (studenti di 1^ e personale Docente ed ATA) e con apposite circolari, per le classi successive, sul piano di evacuazione in caso di emergenza.

I laboratori in cui si utilizzano sostanze chimiche di vario genere (Chimica, Biologia/Scienze) dovranno essere in possesso delle schede di sicurezza, raccolte in apposito contenitore, relative ai prodotti utilizzati. I docenti dovranno informare gli Assistenti tecnici e gli allievi, prima dell'effettuazione delle esperienze, su quanto prescritto.

I lavoratori (Collaboratori scolastici) dovranno/potranno consultare le schede di sicurezza sui prodotti utilizzati presso il magazzino.

Tutti i lavoratori dovranno ricevere le opportune informazioni sui possibili rischi relativi alla loro attività in occasione dell'assunzione, del cambio di mansione o quando vengono introdotte nuove tecnologie o procedure di lavoro.

Tutti i lavoratori con specifiche mansioni o facenti parte dei vari Servizi devono ricevere adeguata formazione, a tale scopo verranno valutate, dal S.P.P., dai RLS e dal RSPP, all'inizio di ogni anno scolastico, con apposita riunione, le necessità di formazione ed i modi ed i tempi per l'attuazione.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **distribuzione all'inizio di ogni anno dell'opuscolo "informazioni sulla sicurezza" e regolamenti dei laboratori al personale nuovo arrivato ed agli allievi della classe 1^ ;**
- **convocare all'inizio dell'anno scolastico la riunione per la definizione del piano di formazione;**
- **creare, nei laboratori in cui è necessario, appositi registri contenenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati. Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati dai Collaboratori scolastici saranno tenute in magazzino ;**

NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Al fine della opportuna conoscenza da parte di tutti, Personale e studenti, di quanto prescritto per lo svolgimento in sicurezza delle varie attività di laboratorio e/o nello svolgimento delle proprie mansioni (personale ATA) si deve procedere a:

1. dettare norme scritte per tali operazioni ;
2. definire un sistema di controllo del rispetto delle norme e delle istruzioni ;
3. verificare l'esistenza della prevista segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'elaborazione delle procedure e l'applicazione di tali disposizioni dovrà essere garantita con la collaborazione dei docenti e del personale ATA preposti ai laboratori. Per il restante personale ATA (Assistenti amministrativi e Collaboratori scolastici) si procederà con l'informazione sui possibili rischi e ove necessario con l'elaborazione di procedure per le varie necessità riscontrate.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **definire con i preposti (Docenti ed Assistenti tecnici) l' attività da svolgere per il rispetto delle norme di sicurezza attraverso la definizione di regole comportamentali, la sorveglianza sugli allievi, e sulle attrezzature utilizzate. Tali attività dovrà essere svolta sulla scorta della valutazione dei rischi effettuata in ogni ambiente** ;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'uso di DPI è da considerare necessaria ed obbligatoria nelle situazioni in cui il rischio esistente non può essere completamente eliminato con altri interventi.

All'interno del documento di valutazione dei rischi per ogni ambiente verrà indicato il/i dispositivo/i ritenuto/i necessario/i per l'abbattimento del rischio stesso.

L'utilizzo di tali dispositivi dovrà prevedere :

- la scelta degli stessi sulla base della normativa vigente, con la partecipazione dei lavoratori e dei RLS;
- i DPI dovranno essere utilizzati sempre durante l'attività lavorativa ;
- dovranno essere predisposti controlli per verificarne l'uso ;
- dovranno essere sempre efficienti, prevedendo apposite segnalazioni al RSPP in caso di rottura ;
- dovranno essere disponibili in numero adeguato e, nel caso di uso da parte di più allievi, dovranno essere garantite l'igiene e la corretta conservazione ;
- dovranno essere definite adeguate procedure per la riconsegna da parte degli allievi al termine delle esercitazioni.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **definire per ogni ambiente i DPI necessari, il loro numero, la tipologia e le procedure per l'uso e la conservazione ;**
- **aggiornare i DPI in relazione all'introduzione di nuove sostanze e/o attrezzature**
- **informare i lavoratori sull'uso dei DPI e verificare il loro utilizzo ;**

TABELLA RIASSUNTIVA
DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PREVISTI

	DOCENTI	DOCENTI T.P.	ASS. TECNICI	COLL. SCOLASTICI	ALLIEVI
I.T.I.					
LAB. CHIMICA					
camice	X	X	X		X
occhiali	X	X	X		X
guanti monouso	X	X	X		X
camici e guanti antiacido	X	X	X		
LAB. MECCANICA					
camice		X	X		X
occhiali		X	X		X
guanti da lavoro		X	X		
tappi per orecchie		X			X
cuffie			X		
scarpe antinfortunistiche		X	X		
LAB. T.D.P.					
camice		X	X		
occhiali		X	X		X
scarpe antinfortunistiche					
ALTRI LABORATORI Fisica, Informatica, Misure El/Et	NON SONO PREVISTI PARTICOLARI DPI				
I.P.S.A.R.					
LAB. CUCINA					
camice/divisa		X	X		X
guanti metallici		X	X		X
guanti termici		X	X		X
scarpe antinfortunistiche		X	X		X
LAB. SALA					
camice/divisa		X	X		X
scarpe con suola in gomma		X	X		X
CELLE FRIGORIFERE					
giubbotti termici			X		
LAB. BAR					
scarpe con suola in gomma		X	X		X
COLL. SCOLASTICI Scarpe antiscivolo				X	
camice				X	
guanti in gomma				X	

EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

L'istituto ha definito un piano di evacuazione in caso di emergenza sia per la sede centrale che per la nuova ala dell'istituto utilizzata dall'anno scolastico 2006/2007.

Tale piano (in allegato) specifica tutte le procedure da seguire in caso di emergenza sia i percorsi da seguire per l'abbandono delle sedi ed il raggiungimento del/dei luogo/ghi sicuro/i.

In detto piano vengono anche definite le mansioni del personale per avvertire i pubblici servizi competenti in caso di emergenza (VV.F, Polizia, Carabinieri, Ambulanze).

All'inizio di ogni anno viene nominato il personale addetto ai vari servizi (S.G.E., S.P.I.L.A) che dovrà essere adeguatamente formato, ove necessario, con corsi specifici.

Durante l'anno vengono effettuate due simulazioni di cui una all'inizio dell'anno scolastico dopo aver distribuito nelle classi ed ai lavoratori specifiche istruzioni in merito.

All'interno dell'istituto viene nominato personale, già formato, per lo svolgimento del Servizio di Primo Soccorso, della presenza di detto personale si dovrà tenere conto nella definizione delle turnazioni per garantire la maggiore copertura possibile durante gli orari di funzionamento dell'istituto.

Gli ambienti più a rischio (officine, cucine, palestra) sono dotati di cassetta di primo soccorso, il cui contenuto corrisponde alle direttive emanate dalla ASL di Milano.

Il contenuto delle cassette è controllato periodicamente dal personale che le ha in custodia.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- Si ritiene il piano di evacuazione rispondente alle esigenze, occorre coinvolgere maggiormente il personale Docente nella conoscenza delle procedure e nella sensibilizzazione degli allievi per quanto riguarda il rispetto dei dispositivi antincendio (cartelli, estintori, manichette, porte, ecc…);
- Vengono effettuate almeno due esercitazioni di evacuazione durante l'anno scolastico ;
- Il personale del gruppo SPILA dovrà essere formato con apposito corso per rischio di incendio elevato in quanto nell'istituto sono presenti più di 1.000 persone ;
- **E' vietato depositare, anche temporaneamente, materiali in corrispondenza dei percorsi e delle uscite di emergenza ,**
- Il gruppo SPILA verificherà la presenza e l'efficienza dei presidi antincendio e segnalerà al RSPP eventuali anomalie riscontrate ;
- Il personale nominato per il Primo Soccorso ha già frequentato corsi di formazione ;
- **Dato il numero elevato di : personale, allievi, luoghi a rischio e l'orario di funzionamento prolungato, occorre prevedere la formazione di ulteriore personale necessario a garantire la presenza durante l'arco della giornata .**

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sulla base dei rischi rilevati **è stata ritenuta necessaria la nomina del medico competente** in relazione all'utilizzo, superiore alle 20 ore settimanali, dei VDT da parte del personale di segreteria.
Pertanto tale personale sarà oggetto, periodicamente (2 anni) di visita ergo-oftalmologica.
Altre situazioni da monitorare per l'eventuale controllo sanitario riguardano :

- **formazione sanitaria del personale e degli allievi della sezione alberghiera** in sostituzione del libretto sanitario non più previsto per lo svolgimento delle esercitazioni di cucina e sala. Detta formazione dovrà/potrà essere affidata a personale interno (responsabile HACCP) che dovrà all'inizio di ogni anno organizzare i corsi di formazione e le relative verifiche previste ;
- **adozione del protocollo HACCP** per la gestione igienico-sanitaria degli ambienti, delle attrezzature e dei prodotti alimentari che vengono utilizzati per le cucine e le sale.
- la movimentazione dei carichi del personale tecnico-amministrativo operante nei magazzini IPSAR
- **verifica delle condizioni igienico–sanitarie del locale adibito a bar interno** e della formazione del personale esterno che vi opera ;

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **organizzare i corsi per la formazione sanitaria degli allievi e del personale che opera nelle cucine e nelle sale ;**
- **verificare la corretta applicazione del protocollo HACCP, nominando un responsabile ;**
- **prevedere nel contratto di appalto del servizio bar clausole relative alla tenuta igienica del locale e delle apparecchiature utilizzate, nonché alla formazione in tal senso del personale che vi opera**

STRESS DA LAVORO

In relazione a questo tipo di rischio nell'ambito scolastico si può ritenere che la particolarità del lavoro dei docenti possa esporli a questo rischio in relazione ai rapporti con i colleghi, gli allievi e i genitori e le conseguenti possibili pressioni psicologiche derivanti da essi. Questi rapporti fanno comunque parte della normale attività di lavoro. Se venissero individuati soggetti più esposti o più sensibili che evidenziassero questa problematica si cercherà di intervenire aiutando, ove possibile, il docente attraverso la collaborazione dei colleghi e della Dirigenza. Per quanto riguarda altri fattori quali gli orari di lavoro ed i luoghi dove si svolge lo stesso ci si rende disponibili, nell'ambito dell'organizzazione dell'orario, a soddisfare eventuali particolari motivate esigenze e a far sì che i luoghi di lavoro rendano meno problematico possibile lo svolgimento dello stesso.

Valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato
Per la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato è stato formato a dicembre 2010 il Gruppo di Valutazione che ha adottato una procedura per la rilevazione di detto rischio, i risultati ottenuti hanno evidenziato un rischio "medio-basso", Le azioni di prevenzione e /o miglioramento previste riguardano la ripetizione annuale della procedura di verifica.
Tale procedura tiene conto dei seguenti elementi :

Valutazione del rischio
a) Raccolta periodica dei seguenti dati oggettivi, relativi agli ultimi 3 anni scolastici:
 n. esposti di classi e/o genitori (pervenuti alla Dirigenza)
 n. invii alla Commissione L. 300/70 (per problemi connessi a comportamenti o assenze ripetute per malattia)
 segnalazioni a DS, DSGA, Responsabile SPP, RLS per problemi connessi a relazioni o ad organizzazione del lavoro, con particolare riguardo a quelle provenienti dal personale insegnante
 segnalazioni da parte del Medico Competente, se nominato , per problematiche riferite a sindromi correlabili a questi aspetti, emerse in corso di sorveglianza sanitaria
b) Rilievi periodici della presenza e della consistenza di fattori ambientali che possono incidere negativamente sulla concentrazione, sul rendimento e sulle prestazioni professionali degli insegnanti e del personale amministrativo, nonché, in misura minore, dell'altro personale scolastico (microclima, rumore, riverbero, illuminazione, igiene ambientale, ecc.)

c) Rilievi periodici della presenza dei seguenti fattori, connessi all'organizzazione del lavoro, alla comunicazione e all'informazione e formazione, che influenzano positivamente il grado di benessere dei lavoratori:

 ambito "regole e regolamenti": esistenza e piena applicazione dei regolamenti d'istituto

 ambito "organizzazione della didattica": numero contenuto di allievi per classe, criteri condivisi di valutazione, criteri condivisi di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi (formazione delle cattedre), buona disponibilità di spazi, di supporti strumentali e tecnologici per la didattica

 ambito "comunicazioni interne e documentazione": attenzione all'efficace diffusione delle circolari, utilizzo attento della documentazione a corredo dell'attività didattica

 ambito "organizzazione del lavoro d'ufficio": definizione precisa di incarichi e competenze all'interno degli uffici amministrativi, esistenza di procedure rispetto alle principali attività d'ufficio, corretto funzionamento di flussi comunicativi interni (tra il personale e da/verso il DSGA) ed esterni (da/verso il DS, il vicario, l'Ufficio Tecnico, il personale,ecc.).

Misure di prevenzione (da adottare nel caso risulti un livello alto di rischio)

 Ambito "in-formazione"

Inserimento del tema "rischi da stress lavoro-correlato" negli interventi informativi previsti annualmente a favore del personale scolastico, insegnante ed amministrativo in particolare (che sono i soggetti più a rischio), nonché realizzazione periodica di interventi formativi specifici sullo stesso tema.

 Ambito "interventi educativi, regole e regolamenti"

Si possono ricercare azioni di miglioramento in ordine a:

 ruolo educativo del CdC/Team e degli adulti in genere

 trasparenza del processo educativo (condivisione tra pari e comunicazione agli allievi)

 contributo delle famiglie a sostegno del ruolo educativo del CdC/Team

 criteri di composizione delle classi (in relazione a particolari aspetti disciplinari)

 condivisione e applicazione di regole e regolamenti d'istituto (responsabilizzazione dei ruoli e interventi di monitoraggio e verifica dell'applicazione delle regole)

 Ambito "organizzazione della didattica"

Si possono ricercare azioni di miglioramento in ordine a:

 trasparenza del processo insegnamento-apprendimento

 trasparenza del processo valutativo

 criteri generali di definizione dell'orario delle lezioni e di assegnazione degli insegnanti alle classi (formazione delle cattedre)

 elementi di contesto (ambienti e spazi per la didattica, gestione dei supporti strumentali e tecnologici)

 gestione dei rapporti con le famiglie

 Ambito "comunicazioni interne e documentazione"

 gestione delle circolari interne (stesura, diffusione e verifica della loro applicazione)

 utilizzo della documentazione a corredo dell'attività didattica (azioni di feed-back)

 Ambito "organizzazione del lavoro d'ufficio"

 definizione degli incarichi e delle competenze

 proceduralizzazione delle attività

 flussi comunicativi interni agli uffici e con l'esterno

 elementi di contesto (ambienti e spazi per il lavoro, gestione dei supporti strumentali ed informatici)

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA (ai sensi del D. Lgs n° 151 del 26/3/2001)

La valutazione di questo rischio è stata effettuata con quanto riportato nel documento seguente :

Documento di valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti, puerpere ed in allattamento fino a 7 mesi dopo il parto (D. Lgs n° 151 del 26/3/2001)

****

Documento da allegare al Documento Generale quale aggiornamento ed integrazione dello stesso.
Nell'ìstituto sono stati individuati i gruppi omogenei di lavoratrici su cui effettuare la valutazione dei rischi :

1. Docenti (Chimica e Biologia – Educazione Fisica);
2. Assistenti amministrative ;
3. Assistenti tecnici ;
4. Collaboratrici scolastiche ;

I rischi individuati nell'istituto per tutte le categorie, in relazione alle attività svolte ed alle attrezzature utilizzate sono di livello medio-basso come si evince dalla tabella di valutazione allegata.

Docenti dei laboratori di Chimica e Biologia

Attività svolta : lezioni teorico-pratiche con l'ausilio, per queste ultime, dell'Assistente tecnico di laboratorio.
Attrezzature utilizzate : vetreria, strumenti analitici, reagenti di vario tipo (acidi, sali, basi) in soluzione. Dette sostanze vengono maneggiate con l'utilizzo dei DPI previsti (guanti, occhiali, camice).
Rischi individuati : possibile esposizione al rischio chimico, questo fino a 7 mesi dopo il parto per i rischi legati all'allattamento.

Il rischio chimico per dette lavoratrici è comunque stato valutato "moderato" per le quantità utilizzate, per il tempo e la frequenza di utilizzo, per l'esistenza di cappe di aspirazione, per l'uso dei DPI, ai sensi del D. Lgs. n° 25/2002 ;
Misure necessarie per evitare esposizione a rischio : non è stata attivata la sorveglianza sanitaria attraverso la nomina del medico competente in quanto l'istituto non ha ritenuto obbligatoria tale nomina. Nel mese di settembre p.v. si provvederà a tale nomina e verranno adottati tutti i provvedimenti ritenuti necessari -fino all'allontanamento dal laboratorio ed alla richiesta di interdizione anticipata obbligatoria dal lavoro- ed i controlli diagnostici indicati dallo stesso.

Docenti di Educazione Fisica

Attività svolta : lezioni teorico-pratiche inerenti la materia;
Attrezzature utilizzate : attrezzi sportivi vari richiesti per lo svolgimento delle lezioni previste secondo i programmi ministeriali;
Rischi individuati : possibile esposizione per posizioni o attività legate allo svolgimento dell'attività didattica;
Misure necessarie per evitare esposizione a rischio : non è stata attivata la sorveglianza sanitaria attraverso la nomina del medico competente in quanto l'istituto non ha ritenuto obbligatoria tale nomina. Nel mese di settembre p.v. si provvederà a tale nomina e verranno adottati tutti i provvedimenti ritenuti necessari -fino all'allontanamento dall'attività didattica ed alla richiesta di interdizione anticipata obbligatoria dal lavoro- ed i controlli diagnostici indicati dallo stesso.

Assistenti amministrative

Attività svolta : attività d'ufficio.
Attrezzature utilizzate : videoterminali ;
Rischi individuati : per dette lavoratrici non vengono rilevati particolari rischi ai sensi degli allegati A, B, C del D. Lgs n° 151 del 26/3/2001.
Misure necessarie per evitare esposizione a rischio : non viene ritenuta necessaria nessuna misura.

Assistenti tecnici del laboratorio di Chimica e Biologia

Attività svolta : preparazione delle esercitazioni, attività di manutenzione delle attrezzature.

Attrezzature utilizzate : vetreria, strumenti analitici, reagenti di vario tipo (acidi, sali, basi) in soluzione. Dette sostanze vengono maneggiate con l'utilizzo dei DPI previsti (guanti, occhiali, camice).
Rischi individuati : possibile esposizione al rischio chimico, questo fino a 7 mesi dopo il parto per i rischi legati all'allattamento.
Il rischio chimico per dette lavoratrici è comunque stato valutato "moderato" per le quantità utilizzate, per il tempo e la frequenza di utilizzo per l'esistenza di cappe di aspirazione e per l'uso dei DPI, ai sensi del D. Lgs. n° 25/2002 ;
Misure necessarie per evitare esposizione a rischio : non è stata attivata la sorveglianza sanitaria attraverso la nomina del medico competente in quanto l'istituto non ha ritenuto obbligatoria tale nomina. Nel mese di settembre p.v. si provvederà a tale nomina e verranno adottati tutti i provvedimenti ritenuti necessari -fino all'allontanamento dal laboratorio ed alla richiesta di interdizione anticipata obbligatoria dal lavoro- ed i controlli diagnostici indicati dallo stesso.

Collaboratrici scolastiche
Attività svolta : pulizia locali scolastici e vigilanza nei corridoi durante le ore di attività didattica ;
Attrezzature utilizzate : prodotti di pulizia, scope, stracci ;
Rischi individuati :- esposizione ad agenti chimici derivanti dall'utilizzo dei materiali di pulizia;
- non viene individuato rischio per la stazione in piedi superiore a quattro ore giornaliere ;
- non viene individuato rischio elevato per posizioni particolarmente affaticanti essendo lo stesso collegato unicamente all'attività di pulizia;

Misure necessarie per evitare esposizione a rischio : verrà individuata una mansione che non esponga a rischi la lavoratrice (esonero dall'attività di pulizia)

Milano 5/7/2005.

Il Dirigente Scolastico Il R.S.P.P.

Prof.ssa Sandra Favi prof. Luciano Bozzuto

Valutazione riferita alle differenze di genere, di età e alla provenienza da altri Paesi

A rigore la valutazione dei rischi riferita a questi aspetti dovrebbe riguardare i lavoratori, compresi gli studenti, ma solo quando equiparati; si suggerisce tuttavia di estenderla comunque a tutti gli allievi.

 Differenza di genere

Nello specifico dei rischi connessi alla differenza di genere, si rimanda alla sezione del DVR in cui si tratta delle lavoratrici madri

 Differenza di età

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a scuola e riferibili alla diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto, non si può trascurare di approfondire le seguenti tematiche:

 gestione della conduzione dell'intervallo, della eventuale pausa per le lezioni pomeridiane (con permanenza degli allievi all'interno della scuola)

 gestione della sorveglianza degli allievi durante l'intervallo

 valutazione dei rischi, sia oggettivi (strutture, macchine, attrezzature, ecc.) sia comportamentali, in relazione alla diversa percezione del rischio da parte dei ragazzi, con particolare riguardo alle attività di laboratorio

 iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo

Nell'affrontare queste tematiche, l'obiettivo primario è la sicurezza degli allievi e non tanto la responsabilità penale e civile degli insegnanti e del personale scolastico in genere. Sul versante del personale scolastico, invece, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, non si può trascurare di approfondire il problema dell'usura psicofisica del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

 Provenienza da altri Paesi

Per affrontare questa specifica problematica si suggerisce di partire dalla descrizione della situazione interna alla scuola per quanto attiene al numero e alla collocazione dei ragazzi non italiofoni nelle varie classi.

Se da tale analisi preliminare dovesse emergere una situazione che suggerisce una maggiore attenzione, questa può essere focalizzata sui seguenti punti:

 definizione del livello medio e individuale di comprensione della lingua italiana (sia parlata che scritta) da parte di questi ragazzi

 individuazione di attività curricolari e non, tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana in questi ragazzi e a ridurre il divario con i compagni

 individuazione di tutti gli ambiti specifici in cui la sicurezza deve essere comunicata (informazione e formazione, regole generali di comportamento, evacuazione e gestione delle emergenze in genere, organizzazione della sicurezza nella scuola, ecc.)

 definizione di specifici strumenti informativi sulla sicurezza adatti agli allievi non italiofoni

 organizzazione dei ruoli sulla sicurezza che tenga conto di questo problema, coinvolgendo, laddove possibile, anche i compagni di classe (ad esempio: allievi addetti ai compagni non italiofoni durante le emergenze)

LAVORI IN APPALTO

La manutenzione della struttura e degli impianti di uso generale sono di competenza della Amministrazione Provinciale

Nel caso di esecuzione di opere che prevedano la stesura del piano della sicurezza tale onere è a carico della stessa Amministrazione Provinciale.

In tali circostanze viene presa visione da parte del responsabile della sicurezza incaricato e della ditta appaltatrice delle esigenze dell'istituto e di quanto previsto dal piano della sicurezza interno per la definizione di procedure d'intervento che non possano costituire rischio per il personale e gli allievi.

Nel caso di appalti dell'Amministrazione Provinciale e/o dell'istituto effettuati in economia si procederà analogamente e si richiederà alle imprese la certificazione prevista (iscrizione alla Camera di Commercio, loro piano della sicurezza (di tipo generale) e certificazione dell'intervento effettuato).

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Lavoro esterno	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- Le procedure seguite fino ad oggi hanno garantito l'istituto da possibili rischi dovuti ad attività svolte da esterni

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico generale dell'istituto, essendo la scuola costruita dopo il 1990, è certificato ai sensi del DPR 46/90.

Gli impianti dei laboratori dell'ITI, realizzati direttamente, hanno le stesse certificazioni, non vi sono stati nel frattempo interventi significativi di modifica dell'impianto stesso (sia generale che dei laboratori).

La tensione arriva ai quadri generali dell'istituto passando attraverso un contattore **(*)**, con bobina di sgancio, di adeguata portata, posto nell'apposito locale adiacente il cancello carraio al n° 63 .

Non vi sono rischi di contatto diretto con conduttori in tensione e le spine e le prese sono conformi alle norme CEI.

Il numero delle prese installate è sufficiente alle utenze previste e tutte sono collegate all'impianto di terra e protette da interruttori differenziali da 30 mA.

Eventuali interventi di modifica e/o manutenzione sono effettuati da ditte specializzate inviate dall'Amministrazione Provinciale, lo stesso dicasi per interventi fatti dall'istituto.

Procedura per riarmo del contattore di sicurezza

L'eventuale sgancio della bobina del contattore, possibile soltanto attraverso l'intervento dei pulsanti di emergenza posizionati :

- all'esterno del corpo palestra,
- all'interno della palestra e della palestrina,
- nella zona dei quadri generali,

provoca la mancanza di alimentazione a tutto l'istituto.

Nel caso si verifichi tale situazione occorre controllare (RSPP, D.S., Vicario, custode) da quale dei pulsanti sopradetti è stato inviato il segnale di sgancio (rottura del vetrino di protezione) e se esistano situazioni di pericolo nella zona.

Il riarmo del contattore deve essere effettuato da persona esperta ed addestrata (**elettricista inviato dall'Amm. Provinciale**) utilizzando l'apposito guanto di isolamento posto all'ingresso del locale.

L'INTERVENTO DELL'ELETTRICISTA DOVRA' ESSERE RICHIESTO :

nei giorni feriali

- DALLE 8 ALLE 17 AL n° 02/77401 chiedendo del geom. CASTELNUOVO

- DALLE 17 ALLE 8 al n° 02/ 77406666 (servizio di reperibilità)

dalle ore 13 del venerdì fino alle 8 di lunedì e nei giorni festivi

- al n° 02/ 77406666 (servizio di reperibilità)

Al fine di evitare pericolosi archi voltaici e sovracorrenti al ripristino della tensione, in considerazione delle utenze allacciate (luci, laboratori, uffici, ecc..), è opportuno portare, prima del ripristino, gli interruttori di comando dei quadri di piano, posti nei quadri generali, sulla posizione di spento (OFF).

Dopo aver ripristinato il contattore si potranno riportare gli interruttori di piano sulla posizione di acceso(ON).

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Rischio elettrico	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- Si ritiene che l'impianto elettrico garantisca in maniera adeguata la sicurezza degli utenti, devono essere comunque eseguiti controlli periodici su :
- l'impianto generale (verifiche impianto di terra) ;
- gli impianti specifici delle varie utenze (verifiche sulle protezioni differenziali) ;apparecchiature (strumenti) che utilizzano l'energia elettrica (cavi, spine, possibili accessi ai circuiti interni) ;
- corretto fissaggio e funzionalità delle prese dei posti di lavoro.

ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Il progetto dell'istituto è stato approvato, per quanto riguarda il rispetto delle norme di prevenzione incendi, dispositivi di intervento previsti, compartimentazione e vie di fuga, dai VV.F. di Milano **con pratica n° 314777** del **17/3/2000** .

Il progetto definisce in 26 persone per ambiente (min. 50mq) il limite di affollamento massimo per il calcolo delle vie di fuga

Dalla costruzione dell'edificio alla data di elaborazione di questo documento non sono intervenute modifiche a quanto previsto nel progetto originario.

Si elenca di seguito la suddivisione della struttura dell'istituto e gli impianti relativi all'antincendio :

STRUTTURA

PIANO SEMINTERRATO : in cui sono collocati laboratori vari (meccanici, elettronici, cucine, sale), magazzini, locali archivio e manutenzione (senza permanenza continua di persone), a questo piano sono collocati i locali macchine degli ascensori oleodinamici e dell'impianto di termoventilazione;

PIANO TERRA : in cui sono collocati gli uffici amministrativi, la biblioteca, gli accessi all' auditorium, l'aula docenti, n° 10 aule, il centro stampa, il centralino, i quadri elettrici generali, un lab. di Cucina, un lab. di Sala, un lab. di Sala bar ;

1° PIANO : in cui sono collocati laboratori vari (n° 2 di Informatica, Trattamento Testi, Fisica, Chimica, Fisica/Chimica/Biologia, n° 2 aule CAD, l'aula Multimediale, Linguistico), il lab. di Ricevimento, n° 20 aule, il bar interno e un aula riunioni (CIC); da questo piano si accede al corpo palestra attraverso due corridoi sopraelevati;

2° PIANO : in cui sono collocate n° 8 aule per ciascuna ala dell'istituto;

CORPO PALESTRA : in cui è collocata la palestra principale, suddividibile in due settori per mezzo di tendone centrale motorizzato, una palestrina per la ginnastica e l'attrezzistica, gli spogliatoi, i magazzini per gli attrezzi, una sala medica di primo soccorso ;

Ogni piano è dotato di n° 3 scale che hanno caratteristiche di scale di emergenza (porte REI con maniglioni antipanico).

Le scale sono larghe 1,8 m, non presentano restringimenti e sono dotate di strisce antiscivolo.

Sulle scale " B ", " C ", " F ", " G ", centrali rispetto alla struttura, esistono dispositivi per la rilevazione di fumo, pulsanti di emergenza e chiusura automatica delle porte collegati ad una centralina posta nelle adiacenze dei quadri elettrici generali al piano terra.

Tutti i piani sono serviti dall'ascensore.

SPAZI CLASSIFICATI A RISCHIO

Sono definiti a rischio dal D.M. Interno 26/8/92 (G.U. 218 del 16/9/92) i seguenti spazi :

1. locali per le esercitazioni + Palestra ;
2. locali per depositi ;
3. locali per servizi tecnologici ;
4. locali per l'informazione e le attività parascolastiche ;
5. locali per i servizi logistici ;

- Per gli spazi di cui al punto **(1)** è compilata nel seguito apposita scheda ai fini della valutazione degli eventuali rischi.
- Gli spazi di cui al punto **(2)** sono : magazzino ITIS, magazzino IPSSAR, locale celle frigorifere IPSAR, locale archivio generale, n° 2 locali deposito arredi vari ;
  Per ognuno di essi è compilata apposita scheda ai fini della valutazione degli eventuali rischi.
- Gli spazi di cui al punto **(3)** sono : centrale termica, centrali termoventilazione ITI e IPSAR, locali ascensori ITIS-IPSAR, locale Boiler/Dolcificatore .

Tali locali sono chiusi e le operazioni di manutenzione e di controllo periodico sono svolte da personale esterno incaricato dall'Amministrazione Provinciale.Sono state consegnate all'istituto le certificazioni di conformità degli impianti alle norme di sicurezza e/o i progetti / relazioni tecniche relative .
Gli impianti (elettrico-ventilazione), realizzati dall'Amministrazione Provinciale, rientrano nella certificazione ottenuta, le attrezzature utilizzate, di proprietà della stessa Amministrazione Provinciale, sono certificate a norme di sicurezza

- Gli spazi di cui al punto **(4)** sono : auditorium, biblioteca, aula CIC ;

L'auditorium è collocato al piano seminterrato e prevede la presenza massima di 330 persone.
L'accesso è previsto attraverso due porte contrapposte (lato ITI e IPSAR) e relative scale larghe 2 m.
Gli arredi ed i tendaggi sono di tipo ignifugo.
La sala è dotata di 4 porte con maniglione antipanico, da utilizzare come uscita di emergenza, che portano all'ampio cortile e da questo verso l'esterno.
La biblioteca è posta al piano terra ed è dotata di sensori di fumo collegati alla centralina antincendio.

- Gli spazi di cui al punto **(5)** sono : bar , centro stampa.

Il centro stampa è gestito con personale ed attrezzature dell'istituto.

DOTAZIONE DI MEZZI ANTINCENDIO

Oltre alle già citate porte REI e rilevatori di fumo, sono installati su tutti i piani ed in varie zone, oltrechè nei laboratori , estintori portatili del tipo a polvere, che possono essere usati anche su parti in tensione, **ed idranti con relativa manichetta e lancia (n° 4 per piano) da non usare su parti in tensione.**

I percorsi per le vie di fuga, le porte di uscita di emergenza e gli estintori sono segnalati da appositi cartelli.

Nell'atrio d'ingresso, in posizione adiacente ai quadri generali, esiste un pulsante di emergenza che toglie tensione a tutta la scuola, altri pulsanti con la stessa funzione sono collocati in palestra ed all'esterno sulle pareti di fronte all'ingresso principale.

Nella stessa zona è collocato un pulsante per l'attivazione manuale del suono delle campanelle ed un impianto voce autoalimentato che permette di comunicare con tutte le zone della scuola.

L'uso di tali apparecchiature è demandato ai componenti del servizio prevenzione incendio ed evacuazione appositamente addestrato.

Nei corridoi ed in vari locali sono installate luci di emergenza che si attivano quando viene tolta tensione ed apposite spie luminose/sonore che si attivano in caso di segnalazione d'incendio incendio (automatica attraverso i sensori o manuale con gli appositi pulsanti posizionati in varie zone dell' istituto .

La manutenzione degli impianti antincendio (estintori, manichette, porte REI, sensori, centralina, ecc.. viene effettuata semestralmente da ditta specializzata incaricata dalla Amministrazione Provinciale.

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (TIT. 2 81/08)	si	1	2	2

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- Si ritiene la struttura adeguata per quanto riguarda la normativa antincendio, è da rilevare il notevole numero di atti vandalici sulle strutture (porte, estintori, safe-crash, maniglioni, cartelli, ecc..) che potrebbe rendere problematico il corretto funzionamento ed utilizzo degli stessi in caso di bisogno ;
- **Il personale (collaboratori scolastici) deve verificare costantemente che le vie di fuga siano sgombre da qualsiasi oggetto o impedimento che possa ostacolare l'abbandono di emergenza dell'istituto; deve altresì vigilare sui dispositivi e/o apparecchiature di emergenza (estintori, manichette, porte con maniglione antipanico, altoparlanti cartelli, ecc..) segnalando guasti, rotture o atti vandalici che ne possano pregiudicare l'uso o l'efficienza.**

RUMORE E CONFORT ACUSTICO/LUMINOSO

La parte anteriore della sede dell'istituto è collocata a circa 100 m da una strada di grande traffico, la parte posteriore si affaccia su una ampia zona verde in cui sono collocati gli impianti sportivi all'aperto, le due zone laterali confinano anch'esse con ampie zone a verde.
Non è stata effettuata, non essendo ritenuta necessaria, una misurazione del rumore di fondo .

Le zone della sede esposte a sud, in cui veniva lamentata una maggiore insolazione con fenomeni di abbagliamento, sono state oggetto di intervento da parte dell'Amministrazione Provinciale che ha installato dei pannelli frangisole, orientabili, che hanno eliminato questo problema.

Da una indagine fonometrica effettuata nel lab. di Macchine Utensili è stata rilevata la presenza di livelli di rumore, nell'utilizzo di alcune macchine e di alcuni attrezzi (lime) che superano la soglia degli 80 Db.

La rilevazione effettuata ha portato ad una indicazione di utilizzo, non obbligatorio, di :

- cuffie per Docenti ed Assistenti Tecnici ;
- tappi auricolari per gli allievi.

In quanto i valori rilevati superano la soglia prevista solo con l'utilizzo contemporaneo di alcune macchine, che vengono utilizzate solo saltuariamente, inoltre l'orario di lavoro settimanale dei Docenti, Ass. Tecnici, in relazione all'attività didattica delle classi, risulta particolarmente ridotto (max 18 ore).

I corpi illuminanti installati all'interno dei vari ambienti risultano sufficienti per le attività previste

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Rumore	si	1	1	1
Confort luminoso	si	1	1	1

Si valuta pertanto :

- necessaria la presenza nel lab. Macchine Utensili dei DPI previsti ;
- da monitorare, in relazione alle esigenze manutentive (efficienza degli apparecchi illuminanti,), il possibile rischio relativo al confort ambientale.

MICROCLIMA

Gli ambienti sono luminosi e le pareti sono verniciate con un colore chiaro e confortevole.

Tutti gli ambienti, tranne la palestra, dove è installato un impianto ad aria calda, sono dotati di riscaldamento a radiatori ed impianto di termoventilazione che ha la funzione di garantire comunque il ricambio d'aria.

Le porte sono dotate di griglia per il ricircolo d'aria.

La manutenzione dell'impianto di riscaldamento/termoventilazione è effettuata da ditta specializzata inviata dalla Amministrazione Provinciale, la manutenzione prevede il ricambio e/o la pulizia periodica dei filtri della termoventilazione.

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 62 81/08)	si	1	1	1
Microclima	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

L'impianto garantisce l'opportuno riscaldamento di tutti gli ambienti, particolare attenzione va posta per i locali al piano seminterrato, in particolare quelli esposti a nord.

Esso deve essere comunque costantemente monitorato dalla ditta incaricata dall'Amministrazione Provinciale per garantirne il corretto funzionamento.

- **Occorre verificare sistematicamente all'inizio delle attività, in relazione alle temperature esterne, le temperature dei locali del piano seminterrato, per procedere, nel caso alle opportune azioni correttive : aumento della superficie radiante, accensione anticipata dell'impianto per quelle zone .**

CARICO DI LAVORO FISICO/ movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi è effettuata occasionalmente soltanto per gli arredi (banchi,sedie, tavoli, ecc..).

In occasione di spostamenti di macchine o smaltimento di attrezzature obsolete si è fatto ricorso a ditte specializzate con maestranze esterne.

La movimentazione di materiali da e verso i magazzini è effettuata con l'utilizzo di carrelli, lo stesso dicasi per i materiali che vengono movimentati giornalmente verso il locale pattumiera.

Lo spostamento di attrezzature di particolare peso utilizzate nel corso di meccanica (divisori delle fresatrici, mandrini dei torni) rientrano nel documento di valutazione dei rischi dello specifico reparto, con specifiche istruzioni.

Tutte le movimentazioni non hanno comunque carattere continuativo ed al personale è stato distribuito l'opuscolo "Informazione sulla sicurezza nella scuola" che contiene precise informazioni sul corretto modo di spostare e/o sollevare pesi.

La movimentazione di carichi (arredi e/o attrezzature) dovrà essere effettuata con l'utilizzo degli idonei DPI (guanti)

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Movimentazione manuale dei carichi	SI	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

La valutazione di questo rischio per il personale coinvolto (A.T. IPSAR, A.T. Meccanica, Ass.Amm. Magazzino, Coll. Scolastici) ha dato come risultato : **RISCHIO NULLO O TRASCURABILE** ;

- Tutto il personale ATA ha ricevuto l'informazione (opuscolo sulla Sicurezza) sulle corrette posizioni da assumere nel caso debbano essere sollevati piccoli pesi, **in particolare tale informazione è stata data agli Ass. Tecnici di Cucina ed alle Magazziniere in relazione alla predisposizione e delle cassette con il materiale per le esercitazioni di Cucina;**
- Il personale coinvolto nella movimentazione di carichi relativi alle esercitazioni IPSAR (cucina e sala) ha ricevuto apposita informazione in merito alla limitazione dei carichi ed alle corrette posizioni da assumere per lo spostamento degli stessi ;
- **Si ritiene opportuno comunque organizzare specifici momenti di informazione e formazione a tal proposito, in particolare all'inizio dell'anno con il personale di nuova nomina.**

ARREDI

Gli arredi delle parti comuni, delle aule, degli uffici e della palestra sono forniti dall'Amministrazione Provinciale, essi corrispondono alle norme UNI del settore e sono adeguati per forma e dimensioni agli usi previsti.

Ogni anno viene richiesta la sostituzione e/o l'integrazione di quelli rotti o non sufficienti per il numero di personale o degli allievi frequentanti.

Gli arredi dei laboratori sono acquistati dall'istituto, di questi viene richiesta in fase di offerta la corrispondenza alle norme di sicurezza ed ai criteri di ergonomicità.

I tavoli e le scrivanie utilizzate come supporti ai VDT sono di superficie ampia, chiara e non riflettente, le sedie sono corrispondenti ai criteri di ergonomicità previsti per il loro utilizzo.

Gli attrezzi della palestra sono sottoposti periodicamente a verifiche da parte di ditte incaricate dall'Amministrazione Provinciale per garantire il loro stato di efficienza e la mancanza di pericoli nel loro utilizzo.

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Arredi	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- Si verificano anche per gli arredi numerosi atti di vandalismo (nelle aule e nei laboratori) che spesso pregiudicano la funzionalità e la sicurezza degli arredi ;
- **Sensibilizzare i docenti ed il personale (coll. scolastici - ass. tecnici) ad intervenire nei confronti degli allievi per episodi di vandalismo e a denunciare tali comportamenti ;**
- Le porte a vetri degli armadietti dei laboratori sono state oggetto di intervento con apposita pellicola trasparente,certificata, per evitare che in caso di rottura producano schegge o spuntoni pericolosi (rottura controllata**)**

RIFIUTI SPECIALI

Nell'istituto non vengono prodotti rifiuti classificati pericolosi ma alcune tipologie di rifiuti che vengono classificate speciali, in particolare :

1. residui di sostanze utilizzate nel lab. di Chimica

tali rifiuti vengono raccolti in contenitori a tenuta e suddivisi secondo le loro caratteristiche chimico- fisiche. Lo stoccaggio, in attesa dello smaltimento, viene effettuato presso l'apposito locale al piano seminterrato, sulle scatole in cui sono racchiusi i contenitori deve essere indicato chiaramente il tipo e la quantità di prodotto contenuto;

Annualmente, al termine delle lezioni, vengono conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento.

2. rifiuti derivanti da smaltimento di attrezzature obsolete (monitor dei P.C.)

tali rifiuti vengono stoccati nell'apposito locale al piano seminterrato.

Quando viene accumulata una certa quantità di questi rifiuti si procede allo smaltimento con ditta autorizzata.

3. contenitori di inchiostro o toner per stampanti e fotocopiatrici

questo tipo di rifiuti, prodotto dal normale consumo dei materiali per stampa, vengono :

- ritirati dalle ditte che effettuano la manutenzione delle macchine ;
- stoccati in magazzino e, quando viene raggiunta una certa quantità, smaltiti con ditta autorizzata

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Rifiuti speciali	si	1	1	1

AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno dimensioni di circa 50 mq. L'altezza netta dell'aula è di 270 cm. Il soffitto è composto da pannelli di fibra minerale. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La pavimentazione è realizzata con materiali idonei, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 63- allegato IV D.Lgs. 81/08 . All'interno dell'aula non vengono depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli studenti e/o gli insegnanti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (artt. 62-63-allegato IV D.Lgs. 81/08).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica. L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico è normalmente costituito da una presa e da un interruttore.

LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso, è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ed in particolare in quelli ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio e/o esplosione è pari a 1.20 m.

	SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI			**P**	**M**	**R**
N.	**Punto di verifica**	**sì**	**no**	Prob	Magn.	Indice
1	Sono conformi alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	X				
2	Il pavimento è adeguato alla destinazione d'uso?	X		DPR 303/56 art.7		
3	Il pavimento è regolare ed uniforme?	X		DPR 303/56 art.7 - DPR 547/55 art. 8		
4	Lo stato delle pareti è adeguato alla destinazione d'uso del locale?	X		DPR 303/56 art.7		
5	I livelli d'illuminazione naturale sono adeguati alla destinazione d'uso?	X		DPR 303/56 art.10		
6	Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	X		DPR 303/56 art.11		
7	Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		DPR 303/56 art.9		
8	Vi sono tracce evidenti di umidità?		X	DPR 303/56 art.7		
9	Le porte del locale, per numero, larghezza ed apertura sono adeguate alle disposizioni vigenti in relazione all'attività che vi si svolge nel locale?	X		DPR 547/55 art. 14		
10	I corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X				
11	Gli arredi sono privi di sporgenze che possono costituire causa potenziale di urto?	X				
12	Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, etc.)?	X		DPR 547/55 art. 281		
13	Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm.?	X				
14	La tinteggiatura delle pareti è chiara?	X				
15	La disposizione dei banchi consente l'illuminazione naturale da sinistra?	X				
16	Gli arredi sono mantenuti in buono stato?	X				

CORTILE

L'istituto è circondato da un ampio cortile in parte pavimentato, in parte destinato a verde ed in parte utilizzato per impianti sportivi esterni (n° 2 campi di pallacanestro/pallavolo, pista di corsa e salto in lungo).

Tutta l'area è recintata e l'altezza della recinzione è di circa 2,5 m. All'istituto si accede attraverso due cancelli pedonali e due cancelli carrai videosorvegliati e comandati elettricamente.

La parte anteriore (zona nord) è destinata al parcheggio delle autovetture ed all'accesso alle rampe carraie che portano verso il piano seminterrato (magazzini) .

Nella parte anteriore (zona nord-est) è stato costruito uno spazio coperto per il deposito dei ciclomotori. Anche questo spazio è videosorvegliato.

Tutta la zona è coperta da segnaletica stradale per i limiti di velocità ed i sensi di percorrenza.

Il passaggio tra la zona nord e la zona sud avviene attraverso un percorso obbligato con degli abbassamenti stradali in corrispondenza dei corridoi aerei di passaggio tra il corpo centrale e la palestra. In questa zona sono presenti cartelli di segnalazione di max altezza (3,7 m), divieti di transito e paletti dissuasori per il passaggio di automezzi e ciclomotori vicino alle porte della palestra.

Nella zona sud sono collocati i campi sportivi esterni e l'attuale cantiere.

La manutenzione del verde è effettuata da ditta incaricata dall'Amministrazione Provinciale.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

N.	Punto di verifica	sì	no	P Prob	M Magn.	R Indice
1	L'area è adeguatamente protetta con recinzione?	X				
2	Il sistema di recinzione impedisce qualunque possibilità di scavalcamento?		X			
3	Nella recinzione sono inseriti elementi di pericolosità a scopo dissuasivo (filo spinato, vetri, etc.)?		X			
4	Esistono aree destinate anche momentaneamente ad attività di cantiere?	X				
5	Esistono essenze vegetali potenzialmente nocive per la salute?		X			
6	Avviene una regolare manutenzione del patrimonio arboreo e delle aree attrezzate?	X				
7	L'area esterna inclusa quella destinata ai percorsi è uniforme?	X				
8	I percorsi destinati ai veicoli sono provvisti di opportuna segnaletica orizzontale e/o verticale?	X				
9	I percorsi destinati ai veicoli sono provvisti di elementi dissuasori di velocità?		X			
10	Le aree utilizzabili ed i percorsi sono adeguatamente illuminati?	X				
11	Gli alunni utilizzano accessi diretti sulla strada ?		X			
12	Gli ingressi sono arretrati rispetto al ciglio stradale per offrire un'uscita sicura?	X				

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 1 106/09)	si	1	1	1

BARRIERE ARCHITETTONICHE

L'accesso all'istituto dal marciapiede esterno può avvenire attraverso cancelli pedonali e/o cancelli carrai motorizzati.

Tali ingressi sono dotati di videocitofono e sono sorvegliati con telecamere a circuito chiuso, sia il videocitofono che i monitor di sorveglianza delle telecamere sono posti all'interno del locale centralino dell'istituto, da cui si possono azionare le aperture dei cancelli.

Il locale centralino è sempre presidiato.

Il cortile interno è posto in piano e presenta una pavimentazione che non ostacola l'eventuale spostamento con sedie a rotelle o l'utilizzo di stampelle.

Nel parcheggio antistante l'edificio sono riservati 3 posti per disabili segnalati con appositi cartelli.

Le porte di accesso sono di luce superiore ad 80 cm. ed hanno spazi sufficienti per effettuare manovre con sedie a rotelle.

I corridoi hanno dimensioni tali da garantire l'accesso ai vari locali e le porte hanno una apertura di 1,20 m.

Ai vari piani sono presenti servizi igienici con caratteristiche idonee per effettuare manovre con sedie a rotelle, gli ascensori, che raggiungono i vari piani, hanno la luce di apertura delle porte di 90 cm.

L'accesso all'auditorium è garantito da un impianto di servoscala.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **verificare che gli spazi di parcheggio riservati ai disabili vengano lasciati liberi, richiamare i trasgressori ;**
- l'accesso alle varie zone dell'istituto, gli spostamenti e l'utilizzo di aule, laboratori e servizi risulta agevole anche per i disabili ;

LABORATORI DI CHIMICA E BIOLOGIA

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni ed esperimenti qualitativi e quantitativi di Chimica e Biologia

Caratteristiche strutturali :

collocazione : 1° piano zona ITIS ;

superficie lab. Chimica : 75 mq. e 25 di zona preparazione in comune con lab. Bologia;

lab. Biologia : 75 mq.

classificazione lab. Chimica : il locale è classificato a rischio d'esplosione per la presenza di gas. Pertanto è dotato di soffitto stagno, di sensori per la rilevazione di gas collegati ad una centralina dedicata che comanda una elettrovalvola posta all'esterno del laboratorio e di griglie di aerazione permanente poste sopra le finestre.
Il locale è dotato di due 2 porte REI 60 ;

classificazione lab. Biologia : nel locale non viene utilizzato gas, pertanto non è classificato a rischio esplosione

impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione ai banchi ed alle prese esterne, classificazione IP 65);
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

impianto gas (lab. Chimica) :l'impianto è stato realizzato dall'Amm.Provinciale ed esiste apposita certificazione

impianto idrico : derivato dalla rete generale dell'istituto, alimenta i banchi di lavoro. Esiste una valvola di chiusura generale nel controsoffitto dell'aula n° 88 del piano terra.

altri impianti esistenti : impianto di aspirazione certificato dalla ditta Bicasa, fornitrice anche delle cappe e dei banchi di lavoro, l'avvio del motore di aspirazione dovrà essere effettuato dalla prima velocità, successivamente si potrà passare alla seconda velocità ;
: impianto di rilevazione fughe gas composto da : una centralina dedicata, un sensore di gas posto al centro del laboratorio all'altezza del soffitto stagno, una elettrovalvola comandata dalla centralina posta all'esterno (alla base dell'edificio e riattivabile solo manualmente in caso di intervento, anche per mancanza di tensione) ;

attrezzature (lab. Chimica) : n° 3 banchi di lavoro con cappe aspiranti sulla parte destinata alle esercitazioni con sostanze che possono emettere vapori nocivi ;

(lab. Biologia) : n° 2 banchi di lavoro dotati di alimentazione elettrica regolabile in uscita 0-50V cc

zona preparazione : n° 2 armadi di sicurezza, uno con aspirazione forzata (acidi e basi), l'altro con aspirazione naturale per le sostanze infiammabili ;
- armadi in legno per la vetreria e le piccole attrezzature;
- becchi bunsen con termocoppia di protezione per il riscaldamento delle sostanze ;

-dispositivi di protezione (DPI) : - individuali : occhiali, guanti monouso e camice;
- collettivi : doccia di emergenza, doccia di lavaggio per gli occhi ,coperta antifiamma;

-antincendio : - estintori a polvere **;**

RILEVAZIONE DEL RISCHIO

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 1 106/2009)	si	1	2	2
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	2	2
Agenti chimici	si	1	2	2
rifiuti speciali	si	1	1	1

Documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. Lgs. n° 81/2008-TITOLO IX

****

Lavoratori esposti:

- Docenti dei lab. di Chimica e Biologia ;
- Assistenti tecnici degli stessi laboratori ;
- Il personale è qualificato per l'uso delle sostanze e delle attrezzature (laureati-diplomati in chimica).

Attività svolta

- L'attività svolta nei laboratori consiste in : esercitazioni teorico-pratiche di tipo qualitativo e quantitativo di Chimica e Biologia.
  Tali attività coinvolgono :
  - i docenti per un massimo di 18 ore alla settimana per 9 mesi all'anno
  - gli assistenti tecnici in relazione all'attività didattica svolta
  - gli allievi per un massimo di due ore settimanali per 9 messi all'anno

Sostanze ed attrezzature utilizzate

- Le sostanze di cui si è tenuto conto per la valutazione del rischio e di cui è obbligatoria la conoscenza della scheda di sicurezza, in relazione alle esercitazioni che vengono effettuate nel corso dell'attività didattica, sono quelle in allegato (schede tecniche e di sicurezza fornite dalle aziende produttrici) . Non vengono utilizzate sostanze etichettate R40, R45 E R49 o simili (agenti cancerogeni o ritenuti tali).
- Le attrezzature utilizzate sono : vetreria, strumenti analitici

Dispositivi di protezione

- Le esercitazioni vengono svolte utilizzando i DPI previsti (occhiali, guanti, camice), la preparazione ed il trattamento delle sostanze avviene sotto cappa di aspirazione con vetro di protezione.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, dei dispositivi di protezione utilizzati, dei dispositivi di sicurezza presenti, delle prescrizioni adottate per l'uso del laboratorio e per la programmazione e lo svolgimento dell'attività didattica, per i tempi di esposizione relativamente bassi in funzione dell'uso esclusivamente didattico, il rischio è stato definito "basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori" dal datore di lavoro ai sensi del D.Lgs. 106/2009.

Milano 15/11/08

Il Dirigente Scolastico

Angelo Agresta

PRESCRIZIONI lab. Chimica e Biologia

1. l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2. nella programmazione delle esercitazioni si dovrà , per quanto possibile, evitare l'uso di sostanze pericolose.
3. gli allievi, prima di ogni esercitazione, dovranno ricevere tutte le informazioni per il corretto utilizzo delle sostanze, delle apparecchiature da impiegare e quanto previsto nelle schede di sicurezza;
4. predisporre e tenere aggiornato un elenco di tutte le sostanze adoperate ;
5. raccogliere in un apposito contenitore le schede di sicurezza delle sostanze ;
6. controllare che tutti i recipienti siano a tenuta e muniti di etichetta leggibile ed inequivocabile ;
7. è vietato l'uso di sostanze etichettate R40, R45 e R49 o simili (agenti cancerogeni o ritenuti tali) ;
8. le scorte di reattivi e solventi devono essere depositate in un locale separato (zona preparazione), sempre aerato, quelli più pericolosi devono essere conservati negli armadi metallici di sicurezza, le scorte devono essere le minime possibili, le sostanze incompatibili devono essere conservate separatamente ;
9. la manipolazione di sostanze volatili ed infiammabili che possono produrre gas e/o vapori tossici deve essere effettuata sotto le cappe di aspirazione ,
10. i rifiuti devono essere raccolti in contenitori a tenuta e suddivisi secondo le loro caratteristiche chimico-fisiche. Lo stoccaggio, in attesa dello smaltimento, deve essere effettuato presso l'apposito locale al piano seminterrato, sulle scatole in cui sono racchiusi i contenitori deve essere indicato chiaramente il tipo e la quantità di prodotto contenuto;
    Annualmente, al termine delle lezioni, saranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento;
11. la vetreria deve essere controllata dopo ogni utilizzo per verificarne l'integrità, il suo utilizzo deve avvenire con idonei DPI (guanti), per evitare i rischi dovuti all'improvvisa rottura ;
12. le operazioni che comportano l'utilizzo di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, ecc.. devono essere eseguite con gli idonei DPI. Lo stesso dicasi per l'uso di apparecchiature che producono il vuoto o la pressione ;
13. deve essere effettuato il controllo periodico (annuale) della data di scadenza dei tubi di gomma per l'adduzione del gas ;
14. evitare l'utilizzo di riduzioni per il collegamento di apparecchi alle prese di corrente ;
15. devono essere presenti nel laboratorio idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti da impiegare nel caso di spargimento di sostanze pericolose ;
16. è obbligatorio tenere aperto il rubinetto a monte della doccia di emergenza. Due volte all'anno (settembre-gennaio) occorrerà, da parte dell'Assistente tecnico provare la funzionalità della doccia;
17. deve essere effettuata una verifica periodica (semestrale) del funzionamento della termocoppia di sicurezza applicata ai becchi bunsen ;
18. l'Assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
19. i guanti utilizzati dagli allievi dovranno essere monouso, dovranno essere a disposizione degli allievi due serie di occhiali di sicurezza, quelli non utilizzati dovranno essere tenuti in una soluzione con prodotto disinfettante (tipo amuchina)
    Dell'uso di tali dispositivi è responsabile l'insegnante in quanto preposto al laboratorio, della consegna, del ritiro e della manutenzione dei DPI è responsabile l'Assistente tecnico del laboratorio.
20. l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

LABORATORIO DI CHIMICA E BIOLOGIA: biennio ITI e Liceo

Procedura seguita : individuazione delle sorgenti di rischio ; definizione degli idonei interventi di prevenzione e di protezione collettiva e individuale (D.P.I.) , e misure di sicurezza ; stima dell' eventuale rischio residuo .

A. RISCHI PER LA SICUREZZA DI NATURA INFORTUNISTICA .

SORGENTI DI RISCHIO	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE . MISURE DI SICUREZZA	
Sostanze pericolose :	In generale : - limitazione delle quantità utilizzate - stoccaggio in appositi armadi di sicurezza - esecuzione sotto cappa di aspirazione di tutte le esercitazioni di laboratorio	
1) Sostanze comburenti	- Conservazione separata per sostanze incompatibili che possono reagire fra loro per combustione	
2) Sostanze infiammabili	- utilizzo delle sostanze infiammabili sotto cappe aspiranti , per una rapida eliminazione dei vapori, ed evitare ristagni nel locale - attenzione a non usare , mentre sono in uso le sostanze infiammabili : a) fiamme libere b) accumulo di cariche elettrostatiche - conservazione in armadio di sicurezza con ventilazione nat. - raccolta separata dei residui di lavorazione	
3) Sostanze esplosive	Eliminate . E' comunque presente un sistema di rilevamento di fughe di gas nel locale laboratorio , dato l' uso dell' impianto di gas metano	
4) Sostanze radioattive	Non sono presenti .	
5) Sostanze corrosive	- stoccaggio in apposito armadio di sicurezza per acidi e basi con ventilazione - attenta manipolazione con opportuni dispositivi - raccolta separata dei residui di lavorazione	
6) Sostanze irritanti	- attenta manipolazione con opportuni dispositivi - raccolta separata dei residui di lavorazione	
7) Sostanze nocive	- attenta manipolazione con opportuni dispositivi - raccolta separata dei residui di lavorazione	
8) Sostanze tossiche	- attenta manipolazione con opportuni dispositivi raccolta separata dei residui di lavorazione	

B. RISCHI PER LA SALUTE DI NATURA IGIENICO – AMBIENTALE .

CLASSI DI RISCHIO		INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE . MISURE DI SICUREZZA	
AGENTI CHIMICI :		In generale : - leggere attentamente le etichette prima di usare i reattivi , e individuare gli eventuali simboli di rischio - consultare preventivamente le schede di sicurezza dei vari reattivi	
	Ingestione	- non pipettare mai a bocca i reattivi , ma utilizzare gli appositi dosatori - manipolare i solidi con spatole e cucchiaio	
	Contatto	- Indossare camice protettivo - indossare guanti e occhiali di protezione - manipolare la vetreria con delicatezza e muoversi in laboratorio con cautela - utilizzare per la manipolazione delle sostanze : a) le spatole e contenitori per i solidi b) pipette con dosatore per i liquidi c) bagno idropneumatico per la raccolta dei gas prodotti	
	Inalazione (polveri , fumi, nebbie, gas, vapori)	- uso delle cappe con aspiratore - chiudere con cura i contenitori di liquidi e di soluzioni	
AGENTI FISICI	Apparecchi riscaldanti e corpi caldi	- evitare contatto diretto , maneggiare corpi caldi con pinze o guanti	
	Vetreria	- contenitore apposito di raccolta dei vetri rotti	

C. RISCHI TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI .

CLASSI DI RISCHIO	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE . MISURE DI SICUREZZA
Organizzazione del lavoro: riguardante la pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e alla salute , con programmi di controllo e monitoraggio periodico.	a) Regolamento interno del laboratorio b) Informazione preventiva agli alunni c) Schede di sicurezza dei reattivi in uso d) Etichettatura dei contenitori dei reattivi in uso e) Sorveglianza della corretta applicazione delle metodiche da eseguire f) Divieto di mangiare , bere , fumare in laboratorio g) Manutenzione periodica delle apparecchiature e degli strumenti

A. BIBLIOGRAFIA .I. S. P. E. S. L. , Linee guida per la valutazione del rischio applicata agli Uffici Amministrativi e ai Laboratori Scientifici , Roma .International P. B. I. , Manuale per la sicurezza nel laboratorio di analisi , Milano .

PROCEDURE OPERATIVE

Laboratorio di chimica
Allegato al documento della sicurezza

PREMESSA. L' attività di un laboratorio scolastico consiste nell' utilizzo con le classi di alunni , sotto la guida degli insegnanti, di alcune dotazioni (aule, apparecchiature, strumenti), al fine didattico di permettere agli alunni di acquisire conoscenze teoriche e pratiche nel merito della disciplina di insegnamento a cui il laboratorio si riferisce.
In tale senso, è utile distinguere fra dotazioni fisse e le attività che si vengono a svolgere con le classi.

STRUTTURE DEL LABORATORIO

VERIFICA PERIODICA DEL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI:
- aspirazione
- distribuzione gas e tubi del gas
- bruciatori bunsen
- elettrico
- distribuzione acqua
- scarico dell'acqua
- doccia e lavaocchi di emergenza
- illuminazione

ESERCITAZIONI CON LE CLASSI

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

- elenco generale delle sostanze
- conservazione delle sostanze in appositi armadi
- controllo periodico della giacenza e dello stato di conservazione
- sostanze incompatibili
- elenco delle sostanze sulla porta degli armadi prodotti chimici
- cartelli sugli armadi indicanti la pericolosità delle sostanze conservate
- etichettatura di tutte le sostanze e delle soluzioni preparate
- accesso agli armadi limitato agli addetti

- Informazione preventiva agli alunni e agli operatori
- Registro delle schede di sicurezza dei prodotti chimici
- Procedure di pronto intervento
- Utilizzo di dispositivi di protezione individuale
- Operazioni di laboratorio: norme specifiche
- Gestione dei prodotti di rifiuto del laboratorio

MANUTENZIONE

- VERIFICA PERIODICA DEL FUNZIONAMENTO DEGLI STRUMENTI DI MISURA
- VERIFICA PERIODICA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLA VETRERIA DI USO PIU' FREQUENTE
- PROCEDURE PER GLI ACQUISTI DI NUOVI STRUMENTI E DEL MATERIALE DI CONSUMO

STRUTTURE DEL LABORATORIO :

- è stato effettuato periodicamente il controllo del funzionamento degli impianti ;
- è stato redatto un elenco aggiornato delle sostanze chimiche presenti
- è stato segnalato sugli armadi il tipo di sostanze chimiche conservate
- è stato verificato lo stato di conservazione delle sostanze
- è stato controllato che ogni recipiente abbia 1' etichetta

ESERCITAZIONI CON LE CLASSI:

- la classe è stata informata sulla procedura sperimentale da svolgere
- la classe è stata informata sulla pericolosità delle sostanze da utilizzare
- è disponibile per ogni sostanza l'apposita scheda di sicurezza
- è stato fatto il controllo preventivo che gli alunni abbiano in uso i dispositivi di protezione individuale
- gli alunni sono stati informati delle norme specifiche che regolano le operazioni di laboratorio
- sono stata previste le procedure di pronto intervento

MANUTENZIONE:

viene periodicamente controllato il funzionamento degli strumenti di misura e delle apparecchiature

viene periodicamente controllato lo stato di conservazione della vetreria

viene redatto un prospetto dei consumi di materiali e sostanze

AL TERMINE DELLA LEZIONE:

- vengono controllati gli strumenti di misura e le apparecchiature utilizzate dalla classe
- vengono segnalati , secondo una procedura già stabilita , gli eventuali danneggiamenti
- vengono opportunamente raccolti i prodotti di rifiuto delle esercitazioni in appositi contenitori
- viene ripristinata la pulizia del locale

CONTROLLO INVENTARIO:

viene effettuato periodicamente il controllo dell 'inventario

vengono segnalate le necessità di acquisti di nuovi strumenti e di materiale di consumo

i nuovi acquisti vengono resi disponibili in tempi utili per il loro utilizzo nelle esercitazioni con le classi

SMALTIMENTO DEI RESIDUI DELLE ESERCITAZIONI:

- I residui delle esercitazioni vengono conservati in luoghi esterni al laboratorio, in luoghi al di fuori della portata dei non addetti

- è stata individuata la Ditta che si occupa dello smaltimento e del trattamento dei prodotti residui delle esercitazioni

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **eliminazione delle sostanze e delle esercitazioni che presentano particolari rischi ;**
- **controllo costante delle apparecchiature che utilizzano il gas ;**
- **verifica del rispetto delle prescrizioni e delle procedure di lavoro ;**
- **utilizzo delle cappe aspiranti per le esercitazioni che possono produrre vapori nocivi ;**
- **controllare la disponibilità dei DPI per gli allievi, organizzare le procedure per il loro utilizzo;**
- **controllare la disponibilità delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ;**
- **verificare la segnaletica di sicurezza ;**
- **si ritiene necessaria la formazione del personale sui possibili rischi chimici**

LABORATORI DI MECCANICA

Lab. Macchine Utensili

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni pratiche sulle macchine utensili

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato zona ITI ;

-superficie : 175 mq. ;

-classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta . Il contro soffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di due 2 porte REI 120 ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione alle macchine con blindosbarra 380V +T ed alle prese esterne, CEE 220/380V + T, con dispositivo di interblocco e fusibili di protezione, con canalina a muro).
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 300 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

- attrezzature :
  - n° 15 toni paralleli;
  - n° 3 fresatrici ;
  - n° 1 trapano a colonna ;
  - n° 1 affilatrice per utensili ;
  - n° 1 seghetto a lama circolare ;
  - n° 1 taglierina per lamiere ;
  - armadietti in metallo per le piccole attrezzature e le dotazioni delle macchine;

- mezzi di protezione (DPI) :
  - individuali allievi: occhiali, camici/tute, tappi per orecchie (non obbl.) ;
  - individuali personale : occhiali, camici/tute, guanti, scarpe antinfort., cuffia (non obbligatoria)

- antincendio : estintori a polvere;

- segnaletica : sono presenti nel laboratorio vari cartelli riguardanti le norme di sicurezza

Le macchine sono dotate dei seguenti dispositivi di protezione :

- schermi mobili in policarbonato dotati di microinterruttore che inibisce l'accensione della macchina;
- schermi fissi di protezione passiva (sul lato posteriore dei torni);
- comandi a bassa tensione e pulsante di emergenza per lo spegnimento della macchina;
- i torni sono dotati di doppi comandi per l'avvio (blocco dell'accensione della macchina se la barra di avvio e cambio di rotazione del mandrino non è a folle e/o se lo schermo di protezione non è abbassato) ;
- lampade a bassa tensione per l'illuminazione supplementare della zona di lavoro;
- pedane antiscivolo ;
- tutte le parti in movimento sono chiuse da appositi ripari non apribili se non con attrezzi specifici;
- dispositivo che impedisce il riavviamento della macchina in caso interruzione e ritorno dell'energia elettrica ;
- spia di segnalazione di presenza di tensione sulla macchina
- **tutte le macchine sono state oggetto di verifica e di interventi sui dispositivi di sicurezza ove necessario. Le macchine sono state successivamente verificate da un perito che ha rilasciato apposita perizia asseverata di conformità alla normativa attuale (16/2/2006).**
- In considerazione della verifica fonometrica per la valutazione del rischio rumore, svolta il 4/12/2007 e delle conclusioni esposte nella stessa, verranno messi a disposizione dell'Assistente Tecnico e degli allievi, **senza obbligo di utilizzo**, protettori acustici quali cuffia (per l'Assistente Tecnico e tappi per gli Allievi ed i Docenti.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 1 626/94)	si	1	1	1
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	2	2
Movimentazione manuale dei carichi	sì	1	1	1
Rischio elettrico	si	1	1	1
Microclima	si	1	1	1
Rischi da taglio	sì	1	1	1
Rumore	sì	1	1	1

PRESCRIZIONI

1. l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2. le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
3. gli insegnanti prima dell'inizio delle esercitazioni dovranno spiegare agli allievi le principali norme di sicurezza per il lavoro sulle macchine e spiegare il funzionamento dei vari dispositivi/attrezzature utilizzati ;
4. **particolare attenzione andrà posta, durante le esercitazioni, al controllo del corretto e sicuro fissaggio del pezzo da lavorare (tornio, fresatrice, trapano, lapidello) per evitare la proiezione dello stesso all'accensione della macchina ;**
5. gli allievi potranno utilizzare le macchine soltanto se indosseranno i DPI ritenuti necessari : camice o tuta, occhiali di protezione, guanti quando necessario. A tal fine il laboratorio dovrà avere in dotazione : una serie di tute/camici, tali indumenti dovranno essere lavati in occasione dei periodi di sospensione dell'attività didattica (Natale, Pasqua, fine anno) ; occhiali di protezione che dovranno essere disinfettati, prima dell'uso, con prodotto specifico (tipo amuchina) , alcune paia di guanti da lavoro.
   Dell'uso di tali dispositivi è responsabile l'insegnante in quanto preposto al laboratorio.
   Della consegna, del ritiro e della manutenzione dei DPI è responsabile l'Assistente tecnico del laboratorio ;
6. l'assistente tecnico avrà cura di verificare costantemente il funzionamento e le corretta manutenzione dei dispositivi di sicurezza presenti sulle macchine, segnalando eventuali anomalie o rotture ;
7. le operazioni di affilatura utensili o l'uso di mole in genere devono essere svolte utilizzando occhiali di protezione e mascherina antipolvere.
   Le mole da utilizzare devono essere del tipo previsto dalla macchina (velocità di rotazione, diametro, forma) ;
8. l'assistente tecnico, gli insegnanti e gli allievi dovranno utilizzare durante le esercitazioni camici con maniche chiuse ai polsi (per evitare trascinamenti) ed occhiali di protezione ;
9. l'assistente tecnico utilizzerà, durante l'orario di lavoro, scarpe di tipo antinfortunistico (punta rinforzata), guanti da lavoro e occhiali quando necessario ;
10. le attrezzature di un peso superiore ai 10 Kg.(divisori delle fresatrici – mandrini dei torni) dovranno essere sollevate da almeno due persone e trasportate con apposito carrello ;
11. l'assistente tecnico effettuerà una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
12. l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Deve essere prevista una opportuna formazione del personale e degli allievi per l'uso delle attrezzature da lavoro, rischio elettrico, movimentazione dei carichi, rumore

Lab. Tecnologico/ Automazione

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di vario tipo con attrezzature meccaniche

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato zona ITI ;

-superficie complessiva : 125 mq. ;

-classificazione : i locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta . Il contro soffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di due 2 porte REI 120 ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione delle tensioni 380/220 V + T alle macchine ed alle prese esterne, CEE 220/380V + T, con dispositivo di interblocco e fusibili di protezione, con canalina a muro) ;
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 300 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-attrezzature : **Lab. Tecnologico**

n°1microscopio metallografico Laitz
n° 1 durometro Galileo ;
n° 1 macchina universale Galdabini
n° 1 pendolo Charpy ;
n° 1 durometro MIM 120
n° 1 pulitrice per provini metallografici
n° 1 compressore da 24 lt. ;
n° 1 lavagna luminosa ;

Lab. Automazione

n° 4 P.C. + stampante
n° 10 tavoli
n° 1 compressore da 25 lt.
armadi per attrezzature di automazione

-mezzi di protezione (DPI) : - individuali : occhiali, guanti,

-antincendio : estintori a polvere;

-segnaletica : sono presenti nel laboratorio vari cartelli riguardanti le norme di sicurezza;

Le macchine sono dotate dei seguenti dispositivi di protezione :

- microinterruttore per la limitazione della corsa verticale del cilindro (macchina universale) ;
- gabbia di protezione (pendolo Charpy) ;

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	1	1
Lavoro al VDT	no			
Rischio elettrico	si	1	1	1
Microclima	si	1	1	1
Arredi	si	1	1	1

PRESCRIZIONI

1 l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2 le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
3 gli insegnanti prima dell'inizio delle esercitazioni dovranno spiegare agli allievi le principali norme di sicurezza per il lavoro sulle macchine e spiegare il funzionamento dei vari dispositivi/attrezzature utilizzati ;
4 l'assistente tecnico avrà cura di verificare costantemente il funzionamento e le corretta manutenzione dei dispositivi di sicurezza, segnalando eventuali anomalie o rotture ;
5 l'assistente tecnico utilizzerà durante l'orario di lavoro scarpe di tipo antinfortunistico (punta rinforzata) e guanti da lavoro quando necessario;
9 le attrezzature di un peso superiore ai 10 Kg dovranno essere sollevate da almeno due persone e trasportate con apposito carrello ;
10 l'assistente tecnico effettuerà una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
11 **qualsiasi operazione di registrazione o verifica sul pendolo Charpy dovrà essere effettuata con il pendolo in posizione di riposo ;**
12 l'assistente tecnico controllerà il corretto funzionamento del dispositivo per la limitazione della corsa verticale del cilindro della macchina universale Galdabini prima dell'effettuazione di ogni esercitazione
13 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Le macchine risultano a norma per i dispositivi di protezione.

LABORATORIO DI FISICA

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni ed esperimenti qualitativi e quantitativi di Fisica

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : primo piano zona ITI ;

-superficie : 100 mq., di cui 25mq. utilizzati come zona di preparazione ;
: il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta. Il contro soffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di due 2 porte di uscita ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione della tensione 220 V + T alle prese esterne, ed ai banchi) ;
l'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione

-attrezzature : - n° 10 banchi di esercitazione con torretta di alimentazione, i banchi sono dotati di chiave di consenso per l'erogazione della tensione a 220 V;
- attrezzature varie di Fisica ;
- n° 2 P.C. + stampante ;
- armadi in lamiera per le attrezzature ;

-mezzi di protezione : individuali : non si ritengono necessari DPI

-antincendio : estintori a polvere;

-segnaletica : da verificare

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Rischio elettrico	si	1	1	1
Arredi	si	1	1	1

PRESCRIZIONI

1 l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;

2 gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;

4 deve essere effettuata una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;

5 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

I rischi rilevati, in considerazione delle attrezzature utilizzate, dell'orario svolto e delle esercitazioni previste viene ritenuto " BASSO PER LA SICUREZZA"

LAB. DI FISICA/CHIMICA

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni ed esperimenti qualitativi e quantitativi di Fisica/Chimica/Biologia

Caratteristiche strutturali:

-collocazione : primo piano zona ITIS ;
-superficie : 75 mq. ;
: il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta . Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali. Il locale è dotato di una porta di uscita ;
-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione della tensione 220 V + T alle prese esterne, ed ai banchi) ;
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione
-attrezzature : - n° 2 banchi di esercitazione con n° 8 torrette di alimentazione, i banchi sono dotati di chiave di consenso per l'erogazione della tensione a 220 V. Ogni posto di lavoro è alimentato, per le uscite in bassa tensione, attraverso un trasformatore di isolamento (il conduttore di terra è staccato) ;
- attrezzature varie di Fisica/ Chimica/Biologia;
- armadi per le attrezzature ;
-mezzi di protezione : individuali : guanti monouso, occhiali
collettivi : doccia di emergenza
-antincendio : estintore a polvere ;
-segnaletica : da verificare

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	1	1
Rischio elettrico	si	1	1	1
Arredi	si	1	1	1
Rischi da taglio	si	1	1	1
Agenti chimici	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

I rischi rilevati, in considerazione delle attrezzature utilizzate, dell'orario svolto e delle esercitazioni previste viene ritenuto " BASSO PER LA SICUREZZA"

PRESCRIZIONI

1 l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2 gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;
3 nella programmazione delle esercitazioni si dovrà , per quanto possibile, evitare l'uso di sostanze pericolose ;
4 gli allievi, prima di ogni esercitazione, dovranno ricevere tutte le informazioni per il corretto utilizzo delle sostanze, delle apparecchiature da impiegare e quanto previsto nelle schede di sicurezza;
5 predisporre e tenere aggiornato un elenco di tutte le sostanze adoperate ;
6 raccogliere in un apposito contenitore le schede di sicurezza delle sostanze ;
7 controllare che tutti i recipienti siano a tenuta e muniti di etichetta leggibile ed inequivocabile;
8 è vietato l'uso di sostanze etichettate R40, R45 e R49 o simili (agenti cancerogeni o ritenuti tali) ;
9 le scorte di reattivi e solventi devono essere depositate in un locale separato (zona preparazione) , sempre aerato, quelli più pericolosi devono essere conservati negli armadi metallici di sicurezza, le scorte devono essere le minime possibili, le sostanze incompatibili devono essere conservate separatamente ;
10 la manipolazione di sostanze volatili ed infiammabili che possono sprigionare gas e/o vapori tossici deve essere effettuata sotto le cappe di aspirazione del lab. di Chimica,
11 i rifiuti devono essere raccolti in contenitori a tenuta e suddivisi secondo le loro caratteristiche chimico-fisiche. Lo stoccaggio, in attesa dello smaltimento, deve essere effettuato presso l'apposito locale al piano seminterrato, sulle scatole in cui sono racchiusi i contenitori deve essere indicato chiaramente il tipo e la quantità di prodotto contenuto;
Annualmente, al termine delle lezioni, saranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento;
12 la vetreria deve essere controllata dopo ogni utilizzo per verificarne l'integrità, il suo utilizzo deve avvenire con idonei DPI (guanti), per evitare i rischi dovuti all'improvvisa rottura ;
13 le operazioni che comportano l'utilizzo di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, ecc.. devono essere eseguite con gli idonei DPI. Lo stesso dicasi per l'uso di apparecchiature che producono il vuoto o la pressione ;
14 è obbligatorio tenere aperto il rubinetto a monte della doccia di emergenza. Due volte all'anno (settembre-gennaio) occorrerà, da parte dell'Assistente tecnico provare la funzionalità della doccia;
15 deve essere effettuata una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
16 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **controllare la disponibilità dei DPI per gli allievi ed organizzare le procedure per il loro utilizzo ;**
- **si ritiene necessaria la formazione del personale sui possibili rischi chimici**

LABORATORI DI ELETTRONICA/ELETTROTECNICA

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni pratiche di misure elettroniche/elettriche con l'ausilio di strumentazione

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato zona ITIS ;

-superficie : 100 mq. ;

-classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta . Il contro soffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di due 2 porte REI 120 ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione delle tensioni 380/220 V + T alle prese esterne, CEE 220 + T, con dispositivo di interblocco e fusibili di protezione, con canalina a muro + 3 discese in tubazione metallica collegata all'impianto di terra) ;
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-attrezzature :- n° 6 banchi per esercitazioni di misure elettriche ed elettroniche, collegati all'impianto di terra e protetti da differenziale da 30 mA per i contatti accidentali con parti in tensione e da interruttori magnetotermici da 16 A per i corti circuiti.
- n° 6 P.C. + n° 1 stampante. I 4 posti di lavoro sono dotati di tavoli e sedie ergonomici ;
- strumentazione elettrica ed elettronica varia per lo svolgimento delle esercitazioni ;
- armadi vari in lamiera per il deposito delle attrezzature;

-mezzi di protezione : individuali : non sono previsti mezzi di protezione individuali ;

-antincendio : estintori polvere;

-segnaletica : sono presenti nel laboratorio vari cartelli riguardanti le norme di sicurezza ;

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	1	1
Rischio elettrico	si	1	1	1
Microclima	si	1	1	1
Arredi	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

I rischi rilevati, in considerazione delle attrezzature utilizzate, dell'orario svolto e delle esercitazioni previste viene ritenuto " BASSO PER LA SICUREZZA"

PRESCRIZIONI

1 l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;

2 gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse.

Particolare attenzione andrà posta per la realizzazione e la prova di circuiti con tensione di 220 V, in particolare, per Misure Elettriche, la prova del circuito dovrà avvenire con la supervisione dell'insegnante ;

Procedure previste per l'effettuazione delle prove :

- **Misure Elettriche**

Le prove devono essere preparate in assenza di tensione (utilizzando l'apposita chiave di consenso presente su ogni banco). Al momento dell'effettuazione della prova l'insegnante, dopo aver verificato il circuito, dà tensione (utilizzando la chiave), controllando che gli studenti non tocchino parti dello stesso.

Le prove che prevedono l'utilizzo del VARIAC (variatore di tensione) presente sul banco devono seguire la stessa procedura.

- **Misure Elettroniche**

I circuiti di prova vengono ricevono normalmente tensione dagli alimentatori in bassa tensione c.c. presenti sui banchi.

La protezione del circuito è affidata al collegamento di terra ed alla protezione differenziale (30 mA)

5 l'assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;

4 l'assistente tecnico effettuerà costantemente una verifica dello stato di buona manutenzione dei cavi di collegamento degli strumenti, in particolare di quelli utilizzati per tensioni superiori ai 48 V, per garantire la massima sicurezza nell'uso

5 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Si ritiene opportuna la formazione del personale per quanto riguarda il rischio elettrico

Lab. T.D.P. / Sistemi Elettronica

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni pratiche per la realizzazione di circuiti elettrici e circuiti stampati, utilizzo di P.C. e strumentazione di misura

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato zona ITI ;

-superficie : 150 mq., di cui 25mq. utilizzati per la preparazione dei circuiti stampati;

-classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta .
Il contro soffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di due 2 porte REI 120 ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione delle tensioni 380/220 V + T alle prese esterne, CEE 220/380 + T, con dispositivo di interblocco e fusibili di protezione, con canalina a muro) ;
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-altri impianti : - impianto di aspirazione per le macchine utilizzate per l'incisione dei circuiti stampati . L'aspiratore è collocato nel controsoffitto della zona destinata alla realizzazione dei circuiti stampati e lo scarico avviene nel cavedio sottostante in corrispondenza di una apertura esterna (bocca di lupo);
- impianto di aspirazione portatile a due posti per i fumi di saldatura ;

-attrezzature : - **n° 4 banchi con torretta di alimentazione** per esercitazioni di misure elettroniche, collegati all'impianto di terra e protetti da interruttori magnetotermici da 16 A per i corti circuiti e da differenziale da 30 mA per i contatti accidentali con parti in tensione ;
- **n° 4 banchi per montaggio** circuiti stampati ed esercitazioni di impianti elettrici con circuito a bassa tensione montato su appositi pannelli ;
- **n° 2 trapani ad alta velocità** per foratura circuiti stampati dotati di protezione e microinterruttore che inibisce l'accensione della macchina. L'uso dei trapani da parte degli studenti dovrà prevedere l'utilizzo di occhiali di protezione;
- **n° 1 bromografo** a luce puntiforme ;
- **n° 1 macchina per la corrosione dei circuiti stampati**. Questa macchina prevede l'utilizzo di cloruro ferrico diluito al 60% (il prodotto viene fornito già diluito) ; lo sviluppo del dry film viene effettuato manualmente con sodio carbonato diluito all'1%. Di detti prodotti chimici è stata fornita la scheda di sicurezza.
Durante l'uso della macchina dovrà essere in funzione l'impianto di aspirazione (azionare l'interruttore di accensione).
Il caricamento e lo scarico dei prodotti chimici nella macchina dovrà essere effettuata dall' Assistente tecnico che utilizzerà gli idonei dispositivi di protezione individuale : guanti, occhiali, camice/tuta.
I prodotti chimici esausti estratti dalle macchine vanno travasati in taniche di plastica con etichetta indicante il prodotto contenuto e depositati nel locale al piano seminterrato destinato allo scopo.
Annualmente, al termine delle lezioni saranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento;
- vari P.C. , stampanti, scanner ecc.. , i posti di lavoro sono dotati di tavoli e sedie ergonomici. La posizione dei posti di lavoro risponde a criteri ergonomici
- armadi vari in lamiera per il deposito delle attrezzature;

-mezzi di protezione : individuali : guanti, occhiali e camice (nel trattamento di sostanze per la corrosione dei circuiti stampati), occhiali durante l'uso dei trapani ;

-antincendio : estintori a polvere;

-segnaletica : - sono presenti nel laboratorio vari cartelli riguardanti le norme di sicurezza

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	1	1
Lavoro al VDT	no			
Agenti chimici	si	1	1	1
Rischio elettrico	si	1	1	1
Rifiuti speciali	si	1	1	1
Microclima	si	1	1	1
Arredi	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

I rischi rilevati, in considerazione delle attrezzature utilizzate, dell'orario svolto e delle esercitazioni previste viene ritenuto " BASSO PER LA SICUREZZA"

PRESCRIZIONI

1. l'accesso al laboratorio dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2 predisporre e tenere aggiornato un elenco delle sostanze chimiche adoperate per le lavorazioni sui circuiti stampati (cloruro ferrino e sviluppo);
3 raccogliere in un apposito contenitore le schede di sicurezza delle sostanze ;
4 controllare che tutti i recipienti contenenti sostanze chimiche siano a tenuta e muniti di etichetta leggibile ed inequivocabile ;
5 gli insegnanti, prima di ogni esercitazione, dovranno fornire agli allievi tutte le informazioni sulle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;
6 fornire agli allievi che utilizzano i trapani gli occhiali di protezione ;
7 l'insegnante dovrà all'inizio delle esercitazioni informare gli allievi sulla corretta posizione da tenere (postura) nell'utilizzo del P.C. per evitare problemi alla spina dorsale ed agli occhi ;
8 le saldature di componenti dovranno essere effettuate gli appositi aspiratori di fumi ;
9 l'assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
10 l'assistente tecnico effettuerà costantemente una verifica dello stato di buona manutenzione dei cavi di collegamento degli strumenti, in particolare di quelli utilizzati per tensioni superiori ai 48 V, per garantire la massima sicurezza nell'uso
11 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **controllare la disponibilità dei DPI per gli allievi ed organizzare le procedure per il loro utilizzo ;**
- **si ritiene necessaria la formazione del personale per quanto riguarda il rischio elettrico, e l'uso dei VDT ;**
- **controllare la presenza nel laboratorio di idonee sostanze e/o materiali assorbenti (segatura) da impiegare nel caso di spargimento di sostanze pericolose (cloruro ferrico per corrosione rame – sviluppo per basette presensibilizzate)**

LABORATORI DI RICEVIMENTO 2 e 3

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di informatica con il P.C.

Caratteristiche strutturali :

RICEVIMENTO 3 (IPSEOA)

-collocazione : primo piano zona ITI ;
-superficie : 100 mq., di cui 25mq. utilizzati come zona di preparazione ;
Il locale è dotato di 2 porte di uscita

RICEVIMENTO 2 (IPSEOA)

-collocazione : primo piano zona ITI;
-superficie : 75 mq. ;
Il locale è dotato di 2 porte di uscita

-classificazione : i locali non hanno una particolare classificazione per l'attività svolta .
Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione della tensione 220 V + T alle prese esterne, con canalina a muro) ;
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
I laboratori sono dotati di rete dati e collegamento ad Internet
-attrezzature : - vari P.C. , stampanti, scanner ecc.. , i posti di lavoro sono dotati di tavoli e sedie ergonomici, la posizione dei posti di lavoro risponde a criteri ergonomici ;
- tavoli e armadi in lamiera per le attrezzature ;
-mezzi di protezione : individuali : non è previsto alcun dispositivo di protezione (DPI) ;
-antincendio : estintori a polvere ;

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	VERIFICA DEI VDT Punto di verifica	sì	no	P Prob	M Magn	R Indice
1	Lo schermo ha riflessi o riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore?		X			
2	Lo schermo emette radiazioni nocive per la sicurezza e salute dei lavoratori?		X			
3	Il posto di lavoro è sistemato in maniera tale che non si producano riflessi e abbagliamenti fastidiosi sullo schermo?	X				
4	L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento o altre forme di instabilità?	X				
5	Lo spazio avanti alla tastiera è sufficiente per consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore?	X				
6	Il piano di lavoro è di dimensioni sufficienti e permette una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio?	X				
7	Il piano di lavoro ha una superficie poco riflettente?	X				

N.B. La normativa di riferimento per i posti di lavoro VDT è quella prevista dal Titolo VII del D. Lgs. 81/08 – allegato XXXIV

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione del tempo di utilizzo dei VDT, del tipo di arredo e delle caratteristiche ambientali dei locali I rischi rilevati, in considerazione delle attrezzature utilizzate, dell'orario svolto e delle esercitazioni previste viene ritenuto " BASSO PER LA SICUREZZA"

Si ritiene comunque necessaria ed opportuna la formazione dei lavoratori per i possibili rischi derivanti dall'uso dei VDT.

PRESCRIZIONI

1. l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2. l'insegnante dovrà all'inizio delle esercitazioni informare gli allievi sulla corretta posizione da tenere (postura) nell'utilizzo del P.C. per evitare problemi alla spina dorsale ed agli occhi ;
3. per eventuali collegamenti alla rete elettrica di altri P.C. **non devono** essere utilizzate prese triple, sono ammesse solo prese in linea (ciabatte)
4. l'utilizzo dei laboratori deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

LABORATORI DI CUCINA

CUCINA N. 1

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di cucina con preparazione di menù preordinati sulla base dell' attività didattica annuale

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano terra zona IPSAR ;

-superficie : 100 mq. di cui 25 utilizzati come zona office (lavaggio stoviglie);

-classificazione : il locale è classificato a rischio d'esplosione per la presenza di gas. Pertanto è dotato di soffitto stagno, di sensori per la rilevazione di gas collegati ad una centralina dedicata che comanda una elettrovalvola posta all'esterno del laboratorio e di griglie di aerazione permanente poste sopra le finestre. Il locale è dotato di due 2 porte REI 60 ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato dell'Amm.ne Provinciale, (distribuzione ai banchi ed alle prese esterne, classificazione IP 65); L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-impianto gas : l'impianto è stato realizzato dall'Amm. Provinciale ed esiste apposita certificazione ;

-impianto idrico : derivato dalla rete generale dell'istituto, alimenta i banchi di lavoro ;

-altri impianti esistenti : - impianto di aspirazione centralizzato certificato dalla ditta AIESSE, fornitrice anche delle cappe per il forno e per la lavastoviglie ;
-impianto centralizzato di immissione aria ;
-impianto rilevazione fughe gas, con elettrovalvola di protezione. L'impianto è oggetto di verifica e manutenzione semestrale da ditta incaricata dall'Amm. Provinciale.

-contratti vari : - derattizzazione (ditta Biopolis);
- deblattizzazione (ditta Biopolis);
- ritiro olio esausto di cucina (ditta Eco Roe)

-attrezzature : - <u>n° 1 banco centrale di lavoro (cucina) comprendente</u> :
- n. 1 bollitore a gas ;
- n. 4 fornelli a gas ;
- n. 4 fornelli elettrici ;
- n. 1 bagnomaria ;
- n. 1 friggitrice a gas ;
- n. 1 cuocipasta ;
- n. 1 piastrone a gas ;
- n. 1 forno a convenzione a vapore ;
- n. 1 abbattitore di temperatura ;
- n. 1 banco frigo ;
- n. 1 sanificatore per coltelli elettrico, con acqua calda
- n. 1 lavastoviglie ;
- n. 1 armadio frigorifero ad 1 anta ;
- n. 1 armadio frigo a 2 ante ;
- armadi metallici per attrezzature ;
- tavoli di appoggio in acciaio inox ;

-mezzi di protezione (DPI) : - individuali : guanti in maglia per taglio carne, guanti da forno, scarpe antinfortunistiche
- collettivi : coperta antifiamma

-antincendio : - estintori a polvere ;

Le attrezzature sono certificate per la corrispondenza alle norme di sicurezza, i prodotti utilizzati per la sanificazione ed il lavaggio delle stoviglie sono anch'essi certificati .

Le procedure di : sanificazione degli ambienti e delle attrezzature e di :trasporto, imballaggio, conservazione dei prodotti alimentari, con i relativi controlli, faranno parte di un apposito documento HACCP che verrà definito con gli insegnanti ed il personale ATA che opera nelle cucine.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	2	2
Rischi da taglio e da ustione	sì	2	1	2

PRESCRIZIONI

- l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
- il personale e gli allievi dovranno essere formati sulle prescrizioni igienico-sanitarie e sul protocollo HACCP ;
- Gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;
  Particolare attenzione andrà posta nell'utilizzo delle cucine per la presenza di gas e per pericoli di scottature e tagli (utilizzo dei DPI previsti);
- Gli insegnanti dovranno porre altresì particolare attenzione per l'utilizzo da parte degli allievi dei coltelli da cucina e delle eventuali attrezzature che presentano parti in movimento (tritacarne, tritaverdure, grattugie, ecc…) ;
- le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
- l'Assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
- l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione del tempo di utilizzo dei laboratori, delle caratteristiche ambientali dei locali, delle attrezzature utilizzate, dei DPI previsti e delle esercitazioni previste i rischi evidenziati vengono ritenuti " BASSI PER LA SICUREZZA".

- **assicurare la disponibilità dei DPI per gli allievi ed organizzare le procedure per il loro utilizzo**

CUCINA N. 2

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di cucina con preparazione di menù preordinati sulla base dell' attività didattica annuale

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato zona IPSAR ;
-superficie : 100 mq. di cui 25 utilizzati come zona office (lavaggio stoviglie);
-classificazione : il locale è classificato a rischio d'esplosione per la presenza di gas. Pertanto è dotato di soffitto stagno, di sensori per la rilevazione di gas collegati ad una centralina dedicata che comanda una elettrovalvola posta all'esterno del laboratorio e di griglie di aerazione permanente poste sopra le finestre.
Il locale è dotato di due 2 porte REI 60 ;
-impianto elettrico : l'impianto è certificato dell'Amm.ne Provinciale, (distribuzione ai banchi ed alle prese esterne, classificazione IP 65);
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- impianto gas : l'impianto è stato realizzato dall'Amm. Provinciale ed esiste apposita certificazione ;
-impianto idrico : derivato dalla rete generale dell'istituto, alimenta i banchi di lavoro.
-altri impianti esistenti : - impianto di aspirazione centralizzato (soffitto aspirante) certificato dalla ditta DELVEM,
-impianto centralizzato di immissione aria ;
-impianto rilevazione fughe gas, con elettrovalvola di protezione.
L'impianto è oggetto di verifica e manutenzione semestrale da ditta incaricata dall'Amm. Provinciale.
-attrezzature : - n° 9 cucine a due fuochi a gas, con lavello :
- n. 1 cucina a 4 fuochi, con lavello a gas **;**
- n. 1 forno a convenzione a vapore ;
- n. 1 banco frigo ;
- n. 1 lavastoviglie ;
- n. 1 armadio frigorifero ad 1 anta ;
- armadi metallici per attrezzature ;
- tavoli di appoggio in acciaio inox ;

-mezzi di protezione (DPI) : - individuali : guanti in maglia per taglio carne, guanti da forno, scarpe antinfortunistiche
: - collettivi : coperta antifiamma
-antincendio : - estintori a polvere ;

Le attrezzature sono certificate per la corrispondenza alle norme di sicurezza, i prodotti utilizzati per la sanificazione ed il lavaggio delle stoviglie sono anch'essi certificati .
Le procedure di : sanificazione degli ambienti e delle attrezzature e di :trasporto, imballaggio, conservazione dei prodotti alimentari, con i relativi controlli, faranno parte di un apposito documento HACCP che verrà definito con gli insegnanti ed il personale ATA che opera nelle cucine.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	2	2
Rischi da taglio e da ustione	sì	2	1	2

PRESCRIZIONI

- l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
- il personale e gli allievi dovranno essere formati sulle prescrizioni igienico-sanitarie e sul protocollo HACCP ;
- gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;
  Particolare attenzione andrà posta nell'utilizzo delle cucine per la presenza di gas e per pericoli di scottature e tagli (utilizzo dei DPI previsti);
- Gli insegnanti dovranno porre altresì particolare attenzione per l'utilizzo da parte degli allievi dei coltelli da cucina e delle eventuali attrezzature che presentano parti in movimento (tritacarne, tritaverdure, grattugie, ecc…) ;
- le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
- l'Assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
- l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione del tempo di utilizzo dei laboratori, delle caratteristiche ambientali dei locali, delle attrezzature utilizzate, dei DPI previsti e delle esercitazioni previste i rischi evidenziati vengono ritenuti " BASSI PER LA SICUREZZA".

- **assicurare la disponibilità dei DPI per gli allievi ed organizzare le procedure per il loro utilizzo**

CUCINA N. 3

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di cucina con preparazione di menù preordinati sulla base dell' attività didattica annuale

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato zona IPSAR ;

-superficie : 100 mq. di cui 25 utilizzati come zona office (lavaggio stoviglie);

-classificazione : il locale è classificato a rischio d'esplosione per la presenza di gas. Pertanto è dotato di soffitto stagno, di sensori per la rilevazione di gas collegati ad una centralina dedicata che comanda una elettrovalvola posta all'esterno del laboratorio e di griglie di aerazione permanente poste sopra le finestre.

Il locale è dotato di due 2 porte REI 60 ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato dell'Amm.ne Provinciale, (distribuzione ai banchi ed alle prese esterne, classificazione IP 65);

L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-impianto gas : l'impianto è stato realizzato dall'Amm. Provinciale ed esiste apposita certificazione ;

-impianto idrico : derivato dalla rete generale dell'istituto, alimenta i banchi di lavoro ;

-altri impianti esistenti : - impianto di aspirazione centralizzato (soffitto aspirante) certificato dalla ditta DELVEM;

- impianto centralizzato di immissione aria ;
- impianto rilevazione fughe gas, con elettrovalvola di protezione.

L'impianto è oggetto di verifica e manutenzione semestrale da ditta incaricata dall'Amm. Provinciale.

-contratti vari : - derattizzazione (ditta Biopolis);
- deblattizzazione (ditta Biopolis);
- ritiro olio esausto di cucina (ditta Eco Roe)

-attrezzature : - <u>n° 1 banco centrale di lavoro (cucina) comprendente</u> :
- n. 1 bollitore a gas ;
- n. 4 fornelli a gas ;
- n. 4 fornelli elettrici ;
- n. 1 bagnomaria ;
- n. 1 friggitrice a gas ;
- n. 1 cuocipasta ;
- n. 1 piastrone a gas ;
- n. 1 forno a convenzione a vapore ;
- n. 1 abbattitore di temperatura ;
- n. 1 sanificatore per coltelli elettrico, con acqua calda
- n. 1 armadio frigorifero ad 1 anta ;
- n. 1 armadio frigo a 2 ante ;
- n. 1 lavastoviglie ;
- n. 1 armadio frigorifero ad 1 anta ;
- armadi metallici per attrezzature ;
- tavoli di appoggio in acciaio inox ;

-mezzi di protezione (DPI) : - individuali : guanti in maglia per il taglio della carne, guanti da forno, scarpe antinfortunistiche;
: - collettivi : coperta antifiamma

-antincendio : - estintori a polvere ;

Le attrezzature sono certificate per la corrispondenza alle norme di sicurezza, i prodotti utilizzati per la sanificazione ed il lavaggio delle stoviglie sono anch'essi certificati .
Le procedure di : sanificazione degli ambienti e delle attrezzature e di :trasporto, imballaggio, conservazione dei prodotti alimentari, con i relativi controlli, faranno parte di un apposito documento HACCP che verrà definito con gli insegnanti ed il personale ATA che opera nelle cucine.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	2	2
Rischi da taglio e da ustione	sì	2	1	2

PRESCRIZIONI

- l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
- il personale e gli allievi dovranno essere formati sulle prescrizioni igienico-sanitarie e sul protocollo HACCP ;
- Gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;
  Particolare attenzione andrà posta nell'utilizzo delle cucine per la presenza di gas e per pericoli di scottature e tagli (utilizzo dei DPI previsti) ;
- Gli insegnanti dovranno porre altresì particolare attenzione per l'utilizzo da parte degli allievi dei coltelli da cucina e delle eventuali attrezzature che presentano parti in movimento (tritacarne, tritaverdure, grattugie, ecc…) ;
- le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
- l'Assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
- l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione del tempo di utilizzo dei laboratori, delle caratteristiche ambientali dei locali, delle attrezzature utilizzate, dei DPI previsti e delle esercitazioni previste i rischi evidenziati vengono ritenuti " BASSI PER LA SICUREZZA".

- **assicurare la disponibilità dei DPI per gli allievi ed organizzare le procedure per il loro utilizzo**

LABORATORI DI SALA

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di sala bar preordinate sulla base dell' attività didattica annuale

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : n° 1 piano terra zona IPSAR ;
n° 1 piano seminterrato zona IPSAR ;

-classificazione : i locali, per le attività che vengono svolte, non hanno una particolare classificazione, Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.

-impianto elettrico : l'impianto è certificato dell'Amm.ne Provinciale.
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-impianto idrico : derivato dalla rete generale dell'istituto, alimenta la macchina del caffè, la lavastoviglie ed il banco bar

-contratti vari : - derattizzazione ;
- deblattizzazione;

-attrezzature : -banco bar con frigo
-macchina caffè con cappa
-macina-dosatore
-macchina per ghiaccio
-lavatazzine

-mezzi di protezione : - individuali : scarpe con suole in gomma, occhiali per uso lampada flambè ;

-antincendio : - estintori a polvere ;

Le attrezzature sono certificate per la corrispondenza alle norme di sicurezza, i prodotti utilizzati per la sanificazione ed il lavaggio delle stoviglie sono anch'essi certificati .
Le procedure di : sanificazione degli ambienti e delle attrezzature e di :trasporto, imballaggio, conservazione dei prodotti alimentari, con i relativi controlli, faranno parte di una apposita documento HACCP che verrà definito con gli insegnanti ed il personale ATA che opera nelle cucine

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	1	1
Rischi da taglio e da ustione	sì	1	1	1

PRESCRIZIONI

- l'accesso ai laboratori dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
- il personale e gli allievi dovranno essere formati sulle prescrizioni igienico-sanitarie e sul protocollo HACCP ;
- gli insegnanti dovranno, prima dell'inizio delle esercitazioni, portare a conoscenza gli allievi delle norme di sicurezza da adottare nel corso delle stesse ;
  Particolare attenzione andrà posta per la presenza di coltelli e per pericoli di scottature ;
- gli insegnanti dovranno porre altresì particolare attenzione per l'utilizzo da parte degli allievi dei coltelli da cucina e delle eventuali attrezzature che presentano parti in movimento (tritaghiaccio, spremiagrumi, ecc…) ;
- le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
- l'assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
- il quantitativo massimo di GEL di Alcool da tenere in laboratorio per le lampade flambé non deve superare i 5 Kg.
- l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione del tempo di utilizzo dei laboratori, delle caratteristiche ambientali dei locali, delle attrezzature utilizzate, dei DPI previsti e delle esercitazioni previste i rischi evidenziati vengono ritenuti " BASSI PER LA SICUREZZA".

AUDITORIUM

Attività svolta nell'ambiente : riunioni, assemblee, proiezioni, attività teatrale, ecc..con e senza uso di mezzi audiovisivi

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano seminterrato;

-superficie : 380 mq. ;

-classificazione : il locale è stato classificato nel CPI per le attività che possono essere svolte. **La presenza massima prevista (posti a sedere) è di 330 persone.** Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali e lastre di gesso. L'accesso al locale è previsto attraverso due porte contrapposte (lato ITI e lato IPSAR) poste al piano terreno, scendendo due ampie scalinate. Il locale è dotato di 4 porte di uscita, con caratteristiche di porte di emergenza, che si aprono verso un ampio cortile interno da cui si può andare verso i luoghi sicuri ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato dall'Amm.ne Provinciale
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-altri impianti : - impianto audio ;
- schermo di proiezione con funzionamento elettrico ;
- impianto di servoscala ad uso di disabili

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- non vengono rilevati particolari rischi nell'ambiente. In occasione di riunioni/assemblee/spettacoli le persone presenti non superino il numero consentito dai posti s sedere (330) .

BIBLIOTECA

Attività svolta nell'ambiente : sala di lettura, prestito libri, riunioni

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : piano terra zona ITI ;

-superficie : 75 mq. ;

-classificazione : il locale è stato classificato nel CPI per le attività che possono essere svolte.
Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di porta REI 60 e impianto rilevazione fumi.

-impianto elettrico : l'impianto è certificato dall'Amm.ne Provinciale
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-antincendio : estintori a polvere ;

-ante in vetro armadi : Le porte a vetri degli armadietti dei laboratori sono state oggetto di intervento con apposita pellicola trasparente,certificata, per evitare che in caso di rottura producano schegge o spuntoni pericolosi (rottura controllata**)**

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- non vengono rilevati particolari rischi nell'ambiente, **l'utilizzo del locale da parte degli allievi deve comunque essere previsto con la presenza di personale adulto**

AULA MULTIMEDIALE

Attività svolta nell'ambiente : utilizzo di mezzi audiovisivi ed esercitazioni di informatica con il P.C.

Caratteristiche strutturali :

-collocazione : primo piano zona ITI ;

-superficie : 75 mq. ;

-classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta .
Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali.
Il locale è dotato di 2 porte di uscita ;

-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione della tensione 220 V + T alle prese esterne, con canalina a muro) ;
L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;

-attrezzature : - vari P.C. , stampante, scanner ecc.. , i posti di lavoro sono dotati di tavoli e sedie ergonomici, la posizione dei posti di lavoro risponde a criteri ergonomici ;
- attrezzature audiovisive varie ;
- tavoli e armadi in lamiera per le attrezzature ;

-mezzi di protezione : - individuali : non si ritiene necessario l'utilizzo di DPI

-antincendio : estintori a polvere ;

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

PRESCRIZIONI

1 l'accesso al laboratorio dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2 l'Assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
3 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- In considerazione delle ore di esercitazione previste, delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate non si riscontrano particolari rischi nell'ambiente.

Lab. LINGUISTICO

Attività svolta nell'ambiente : esercitazioni di lingua straniera

Caratteristiche strutturali :

- collocazione : primo piano zona ITI ;
- superficie : 100 mq. ;
- classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta . Il contro soffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali. Il locale è dotato di 1 porta di uscita ;
- impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione della tensione 220 V + T alle prese esterne ed ai posti di lavoro, con canalina a muro) ; L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- attrezzature : - n° 30 posti di lavoro attrezzati con registratori e cuffie ed 1 consolle di controllo gestita dall'insegnante ; - armadi in legno/lamiera per le attrezzature ;
- mezzi di protezione (DPI) : - individuali : non sono previsti DPI
- antincendio : estintore a polvere ;

PRESCRIZIONI

1 l'accesso al laboratorio dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2 l'Assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
3 l'utilizzo del laboratorio deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento di laboratorio

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

in considerazione delle ore di esercitazione previste, delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate non si riscontrano particolari rischi nell'ambiente.

PALESTRA

Attività svolta nell'ambiente : attività motorie previste nei programmi di insegnamento

Caratteristiche strutturali :

- collocazione : corpo di fabbrica separato dal corpo principale dell'istituto, raggiungibile dall'esterno attraverso le porte poste al piano terra, e, dall'interno dell'istituto, dai due tunnel sopraelevati di comunicazione realizzati al primo piano della zona ITI e della zona IPSAR; ;
- superficie interna : 700 mq di palestra + servizi annessi (spogliatoi, bagni, magazzini, tribune ecc.) ;
- classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta, il tetto, di circa 10 m. di altezza è realizzato con travi in legno lamellare. Il pavimento è formato di lastre di gomma. La palestra principale può essere suddivisa in due zone con un telone riavvolgibile con comando elettrico a chiave. La zona palestra è dotata di 13 porte di uscita di cui 6, verso l'esterno, con maniglione antipanico, le altre sono ad apertura libera; Le zone destinate agli altri servizi sono dotate di 7 porte con maniglione antipanico che portano all'esterno. Gli spogliatoi ed i servizi per gli allievi sono divisi per sesso. Lo spogliatoio per gli insegnanti è dotato di servizio igienico e doccia. Le superfici vetrate presenti sono costituite da vetri di sicurezza accoppiati con pellicola centrale antisfondamento.
- impianto elettrico : l'impianto, realizzato dall'Amm.ne Provinciale, è certificato alle attuali normative.
- attrezzature : - sportive di vario genere - armadi in lamiera per le attrezzature ;
- mezzi di protezione : - individuali : idonei indumenti sportivi, scarpe da ginnastica
- antincendio : estintori a polvere;
- attrezzature esterne : n° 2 campi da gioco per pallacanestro/pallavolo con pavimentazione asfalto verniciato, pista di corsa a 5 corsie, buca per salto in lungo

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

N.	Punto di verifica	sì	no	P Prob	M Magn.	R Indice
1	E' conforme alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	X				
2	Il pavimento è adeguato alla destinazione d'uso?	X				
3	Il pavimento è regolare ed uniforme?	X				
4	Lo stato delle pareti è adeguato alla destinazione d'uso del locale?	X				
5	I livelli d'illuminazione naturale sono adeguati alla destinazione d'uso?	X				
6	Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	X				
7	Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X				
8	Vi sono tracce evidenti di umidità?		X			
9	Si avvertono rumori esterni molesti?		X			
10	Le porte del locale, per numero, larghezza ed apertura sono	X				

	adeguate alle disposizioni vigenti in relazione all'attività che vi si svolge nel locale?		
11	Sono periodicamente verificati gli ancoraggi delle apparecchiature fissate alla struttura (alle pareti, al soffitto, al pavimento)?	X	
12	I corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X	
13	Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, etc.)?	X	
14	È corredata di spogliatoi, servizi igienico-sanitari, docce?	X	
15	Il pavimento è mantenuto pulito e privo di sostanze sdrucciolevoli?	X	
16	Il locale è dotato di una cassetta di pronto soccorso contenente prodotti adeguati alla natura dei rischi delle attività correlate?	X	
17	È corredata di un locale per il deposito delle attrezzature e per la manutenzione?	X	
18	I servizi igienico sanitari e le docce sono mantenuti costantemente puliti ed efficienti?	X	

PRESCRIZIONI

1 l'accesso alla palestra dovrà avvenire soltanto in presenza dell'insegnante ;
2 gli insegnanti faranno osservare l'obbligo di indossare gli indumenti sportivi (scarpe, tute, ecc..) idonei per lo svolgimento dell'attività didattica (vedi regolamento);
3 gli insegnanti dovranno portare a conoscenza degli allievi gli eventuali rischi connessi allo svolgimento delle varie attività sportive
4 l'utilizzo delle palestre deve essere conforme a quanto previsto nelle prescrizioni del Documento di Valutazione dei Rischi e nell'apposito Regolamento

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione delle ore di esercitazione previste, delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate non si riscontrano particolari rischi nell'ambiente se non quelli legati all'attività sportiva (traumi, distorsioni, slogature ecc..).
Per assicurare un pronto intervento il personale della palestra dovrà curare la disponibilità, nella cassetta di pronto soccorso, di materiale di primo soccorso: bende, cerotti, ghiaccio secco ecc.., da utilizzare con la supervisione dell'insegnante.
Nei casi più gravi dovrà essere chiamata l'autoambulanza (comunicando la richiesta al centralino) per gli interventi del caso.

CENTRO STAMPA

Attività svolta nell'ambiente : fotocopiatura, ciclostilati
Caratteristiche strutturali :
collocazione : piano terra zona ITIS ;
- superficie : 25 mq. ;
- classificazione : il locale non ha una particolare classificazione per l'attività svolta . Il controsoffitto è realizzato con pannelli di fibre minerali. Il locale è dotato di 1 porta di uscita ;
-impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto (distribuzione della tensione 220 V + T alle prese esterne, con canalina a muro) ; L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- attrezzature : - n° 1 fotocopiatrice ;
  - n° 1 fotostampatore ;
  - n° 1 taglierina per la carta ;
  - tavoli e armadi in lamiera ;
- mezzi di protezione : - individuali : non sono previsti DPI
- antincendio : estintore a polvere ;

Le attrezzature sono di recente acquisto e risultano pertanto rispondenti alle normative attuali, particolare attenzione va posta nell'utilizzo della taglierina per la carta.
I prodotti utilizzati ed i contenitori degli stessi vengono smaltiti, quando non riciclabili, da ditta autorizzata.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Uso delle attrezzature da lavoro	si	1	1	1
Rifiuti speciali	si	1	1	1

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione delle, delle attività svolte e delle attrezzature utilizzate non si riscontrano particolari rischi nell'ambiente

ARCHIVIO CARTACEO

Attività svolta nell'ambiente : conservazione di documentazione varia

Caratteristiche strutturali :

- collocazione : piano seminterrato zona ITI ;
- superficie : 50 mq. ;
- classificazione **: il locale è classificato ai fini del CPI, il carico d'incendio non può superare i 30 Kg/mq di carta per un totale di 1.500 Kg, corrispondente al contenuto degli scaffali e degli armadi posti nel locale.**
  Per non superare detto limite non va conservata nel locale altra documentazione al di fuori degli scaffali e degli armadi esistenti
  Il locale è dotato di 1 porta di uscita REI 120 ;
- impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto .
  L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- attrezzature : - scaffalature in metallo, armadi + scala a norme di sicurezza;
  -armadi in lamiera ;
- mezzi di protezione : - individuali : non sono previsti DPI
- antincendio : estintore a polvere, sensori di rilevazione fumi collegati alla centralina esistente;

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 1 626/94)	si	1	2	2

PRESCRIZIONI

1 dato il particolare utilizzo del locale è opportuna la nomina di un responsabile che garantisca il rispetto del carico antincendio ;
2 nel caso di necessità di aumentare il materiale cartaceo da archiviare occorre prevedere la disponibilità di altro locale adatto allo scopo

UFFICI VARI

Gli uffici, sia della zona ITI che della zona IPSAR sono di superficie adeguata, ben illuminati, dotati di ampie finestre e di tendaggi per evitare l' irraggiamento solare. In particolare, in quelli esposti a sud sono stati installati dei pannelli frangisole.
I posti di lavoro al videoterminale sono composti da tavoli e sedie ergonomici, poggiapiedi e leggio per i documenti .
I monitor utilizzati sono a bassa emissione di energia e sono posizionati in modo da evitare abbagliamenti.
I colori delle pareti e dei mobili sono chiari e l'ambiente risulta sostanzialmente confortevole.
Non vengono utilizzate prolunghe in modo stabile
I lavoratori che utilizzano i VDT superano le 20 ore settimanali, pertanto è prevista la sorveglianza sanitaria.
A tal riguardo è stata recepita apposita dichiarazione da parte del D.S.G.A.
E' stato comunque concordato con gli RLS anche la possibilità di un controllo periodico ergo-oftalmologico a titolo preventivo e precauzionale.
A tutti lavoratori è stato consegnato l'opuscolo "Informazione sulla sicurezza" in cui sono contenute le principali informazioni per il corretto svolgimento dell'attività ai VDT.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

N.	VERIFICA DEI LUOGHI DI LAVORO Punto di verifica	sì	no	P Prob	M Magn.	R Indice
1	Sono conforme alla destinazione d'uso prevista in planimetria?	X				
2	Il pavimento è adeguato alla destinazione d'uso?	X				
3	Il pavimento è regolare ed uniforme?	X				
4	Lo stato delle pareti è adeguato alla destinazione d'uso del locale?	X				
5	I livelli d'illuminazione naturale sono adeguati alla destinazione d'uso?	X				
6	Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	X				
7	Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X				
8	Vi sono tracce evidenti di umidità?		X			
9	Si avvertono rumori esterni molesti?		X			
10	I corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X				
11	Gli arredi sono privi di sporgenze che possono costituire causa potenziale di urto?	X				
12	Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, ecc.)?		X			
13	La posizione dei posti di lavoro è tale da evitare il lavoro continuo di fronte alle finestre?	X				
14	La posizione dei posti di lavoro è tale da evitare riflessi ed abbagliamenti?	X				
	VERIFICA DEI VDT **Punto di verifica**	**sì**	**no**	**P** Prob	**M** Magn	**R** Indice
1	Lo schermo ha riflessi o riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore?		X			
2	Lo schermo emette radiazioni nocive per la sicurezza e salute dei lavoratori?		X			
3	Il posto di lavoro è sistemato in maniera tale che non si producano riflessi e abbagliamenti fastidiosi sullo schermo?	X				
4	L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento o altre forme di instabilità?	X				
6	Lo spazio avanti alla tastiera è sufficiente per consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore?	X				
7	Il piano di lavoro è di dimensioni sufficienti e permette una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio?	X				
8	Il piano di lavoro ha una superficie poco riflettente?	X				

N.B. L a normativa di riferimento per i posti di lavoro VDT è quella prevista dal Titoloo VII del D.Lgs.81/08

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

In considerazione del tempo di utilizzo dei VDT (maggiore di 20 ore settimanali) è prevista la sorveglianza sanitaria.

Non si rilevano particolari rischi in relazione al tipo di arredo ed alle caratteristiche ambientali dei locali .

Si ritiene comunque necessaria ed opportuna la formazione dei lavoratori per i rischi derivanti dall'uso dei VDT.

MAGAZZINO ITI

Attività svolta nell'ambiente : conservazione di materiali vari ad uso dei laboratori e degli uffici

Caratteristiche strutturali :

- collocazione : piano seminterrato zona ITI ;
- superficie : 50 mq. ;
- classificazione : il locale è classificato ai fini del CPI, il carico d'incendio non può superare i 30 Kg/mq di carta per un totale di 1.500 Kg, .
  Gli scaffali e/o gli armadi contengono materiali vari relativi alle varie attività che vengono svolte dai laboratori, dagli uffici e/o dai collaboratori scolastici (materiale di pulizia).
  Dei materiali di pulizia sono disponibili le schede di sicurezza.
  Il locale è dotato di 1 porta di uscita REI 120 ;
- impianto elettrico : l'impianto è certificato sia per la parte di competenza dell'Amm.ne Provinciale (fino al quadro di distribuzione), sia per la parte realizzata dall'istituto .
  L'impianto è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- attrezzature : - scaffalature in metallo, scala a norme di sicurezza;
  -armadi in lamiera ;
- mezzi di protezione : - individuali : non sono previsti DPI
- antincendio : estintore a polvere, sensore di rilevazione fumi collegato alla centralina esistente;

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 62.. 81/08)	si	1	1	1
Movimentazione dei carichi	**si**	**1**	**1**	**1**
Rischio chimico	**si**	**1**	**1**	**1**

PRESCRIZIONI

1 **dato il particolare utilizzo del locale è opportuna la nomina di un responsabile che garantisca il rispetto del carico antincendio ;**
2 nel locale non devono essere conservati liquidi infiammabili (alcool o sostanze chimiche), le sostanze chimiche devono essere immediatamente portate nel lab. di chimica per il corretto stoccaggio negli armadi di sicurezza ;
3 nello spostamento e/o sollevamento di carichi il personale deve rispettare le raccomandazioni sulle corrette posizioni da assumere riportate nell'opuscolo "Informazioni sulla sicurezza", i materiali e/o le attrezzature di un peso superiore ai 10 Kg dovranno essere sollevate da almeno due persone e trasportate con apposito carrello
4 i materiali vanno posizionati correttamente sugli scaffali per evitare cadute, i più pesanti vanno collocati nelle zone più basse della scaffalatura, per la movimentazione dei materiali posti oltre 150 cm da terra è obbligatorio l'uso della scala di sicurezza in dotazione.

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Si ritiene opportuna la formazione del personale che opera nel magazzino per quanto riguarda i possibili rischi relativi all'incendio, al rischio chimico (materiali di pulizia) ed al sollevamento dei carichi.

MAGAZZINO IPSAR + LOCALE CELLE FRIGORIFERE

Attività svolta nell'ambiente : conservazione di sostanze alimentari varie ad uso dei laboratori

Caratteristiche strutturali :
Magazzino
- collocazione : piano seminterrato zona IPSAR ;
- superficie : 50 mq. ;
- classificazione : il locale non è classificato ai fini del CPI,
  Gli scaffali e/o gli armadi contengono materiali alimentari vari relativi alle esercitazioni dei laboratori.
  Le sostanze alimentari conservate sono imballate e/o contenute in appositi recipienti a tenuta, sono comunque sollevate da terra.
  Il locale è dotato di 1 porta di uscita ;
- impianto elettrico : l'impianto è certificato dall'Amm.ne Provinciale ed è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- attrezzature : - scaffalature in metallo,
  -armadi in lamiera ;
- mezzi di protezione : - individuali : non sono previsti DPI
- antincendio : estintore a polvere,

Locale celle frigorifere

Caratteristiche strutturali :
- collocazione : piano seminterrato zona IPSAR ;
- superficie : 50 mq. ;
- classificazione : il locale non è classificato ai fini del CPI, ma deve essere classificato nel documento HACCP
  Il locale contiene n° 3 celle frigorifere (carne, pesce, verdure), dotate di dispositivo di sicurezza per l'apertura delle stesse dall'interno.
  Le sostanze alimentari conservate sono imballate e/o contenute in appositi recipienti a tenuta, sono comunque sollevate da terra.
  Il locale è dotato di 1 porta di uscita ;
- impianto elettrico : l'impianto è certificato dall'Amm.ne Provinciale ed è protetto da interruttore magnetotermico per i corti circuiti e da impianto di terra + int. differenziale da 30 mA contro i contatti accidentali con parti in tensione ;
- attrezzature : - congelatore, macchina per conservare sotto vuoto, tritatutto, affettatrice
- mezzi di protezione (DPI) : - individuali : giubbini termici per l'ingresso nelle celle,
- antincendio : estintore a polvere,

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

	presenza di rischio (si / no)	**prob. di rischio (P)** 1= poco probabile 2= probabile 3= molto probabile	**gravità danno (M)** 1= lieve 2= medio 3= grave	**indice R=P x M**
Luoghi di lavoro (art 62… 81/08)	si	1	1	1
Movimentazione carichi	si	1	1	1

PRESCRIZIONI

1 il personale che entra nelle celle deve indossare gli appositi giubbini termici in dotazione ;
2 deve essere posta particolare cura nel controllare il funzionamento delle celle in relazione alle temperature previste per la conservazione delle derrate alimentari ;
3 le protezioni non vanno mai rimosse se non per effettuare operazioni di manutenzione e/o per l'installazione di attrezzature aggiuntive, da parte del personale autorizzato. Dette operazioni vanno eseguite a macchina ferma dopo aver tolto l'alimentazione elettrica **;**
4 l'assistente tecnico deve effettuare una verifica periodica (mensile) del funzionamento del dispositivo di apertura delle celle dall'interno e della protezione differenziale (agendo sull'apposito tasto di prova) ;
5 non si devono ricongelare prodotti precedentemente scongelati ;
6 nello spostamento e/o sollevamento di carichi il personale deve rispettare le raccomandazioni sulle corrette posizioni da assumere riportate nell'opuscolo "Informazioni sulla sicurezza", i materiali e/o le attrezzature di un peso superiore ai 10 Kg dovranno essere sollevate da almeno due persone e trasportate con apposito carrello

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

- **si ritiene opportuna e necessaria la formazione del personale per quanto riguarda l'aspetto sanitario e l'applicazione dl protocollo HACCP**
- **i locali devono essere valutati ai fini delle certificazione HACCP**
- **si ritiene opportuna una adeguata informazione sulla movimentazione dei carichi**

SERVIZI E SPOGLIATOI

I servizi igienici, divisi per sesso, sono presenti a tutti i piani dell'istituto in numero e struttura conforme al D.M. 18/12/75, sono illuminati ed areati direttamente dall'esterno, le porte si aprono verso l'esterno.

In tutti i piani è presente un servizio igienico agibile ai disabili in carrozzina, adeguatamente attrezzato, l'aerazione è garantita attraverso impianto d'aspirazione forzata.

Gli spogliatoi sono larghi più di 1,6 m e dotati di arredi (armadi spogliatoio o panche con appendiabiti) adeguati per numero e caratteristiche.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI

N.	Punto di verifica	sì	no	P	M	R	Elimin.		Riduz.	
				Prob	Magn.	Indice	sì	no	sì	no
1	Il pavimento è regolare ed uniforme?	X								
2	Il pavimento è pulito e privo di sostanze sdrucciolevoli?	X								
3	Il pavimento è munito di un chiusino di scarico e di una presa d'acqua con rubinetto portagomma?	X								
4	Il pavimento ha superficie unita e impermeabile per avviare i liquidi verso il chiusino di scarico?	X								
5	I livelli d'illuminazione naturale sono adeguati alla destinazione d'uso?	X								
6	Sono rispettate le condizioni di benessere per quanto riguarda la temperatura, l'umidità ed il movimento dell'aria?	X								
7	Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X								
8	Vi sono tracce evidenti di umidità?		X							
9	Le pareti sono ricoperte da piastrellatura o vernice lavabile?	X								
10	Le pareti sono di tinta chiara?	X								
11	Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm.?	X								
13	I corpi illuminanti sospesi sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X								
16	Le latrine hanno le porte apribili verso l'esterno, sollevate dal pavimento e munite di chiusura interna, tale da poter essere aperte dall'esterno in caso di emergenza?	X								
19	I sanitari sono perfettamente integri?	X								

VALUTAZIONI / **AZIONI DA INTRAPRENDERE**

Si ritiene che i servizi e gli spogliatoi siano adeguati alle necessità e rispondano ai requisiti di legge.
Anche in questi locali vengono spesso compiuti atti di vandalismo che provocano il degrado e la parziale inefficienza di alcuni servizi.

PIANO DI EMERGENZA

Il D. Lgs. 81/08 prevede che in tutte le attività pubbliche o private in cui siano presenti lavoratori siano previste ed attuate in caso di emergenza misure finalizzate alla lotta antincendio ed alla salvaguardia dei lavoratori.

Il datore di lavoro deve ottemperare a tali adempimenti tenendo conto della specificità dei rischi presenti, in relazione alle attività svolte, ed alle modalità organizzative ed esecutive.

Pertanto il datore di lavoro :

- designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio (SPILA), di Primo Soccorso (SPS) e di gestione delle emergenze (SGE);
- adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazionein caso di pericolo grave ed immediato.

ANTINCENDIO / VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Il progetto dell'istituto è stato approvato, per quanto riguarda il rispetto delle norme di prevenzione incendi, dispositivi di intervento previsti, compartimentazione e vie di fuga, dai VV.F. di Milano **con pratica n° 314777** del **17/3/2000** .

Il progetto definisce in 26 persone per ambiente (min. 50mq) il limite di affollamento massimo per il calcolo delle vie di fuga

Dalla costruzione dell'edificio alla data di elaborazione di questo documento non sono intervenute modifiche a quanto previsto nel progetto originario.

Si elenca di seguito la suddivisione della struttura dell'istituto e gli impianti relativi all'antincendio :

STRUTTURA

PIANO SEMINTERRATO : in cui sono collocati laboratori vari (meccanici, elettronici, cucine, sale), magazzini, locali archivio e manutenzione (senza permanenza continua di persone), a questo piano sono collocati i locali macchine degli ascensori oleodinamici e dell'impianto di termoventilazione;

PIANO TERRA : in cui sono collocati gli uffici amministrativi, la biblioteca, gli accessi all' auditorium, l'aula docenti, n° 11 aule, il centro stampa, il centralino, i quadri elettrici generali, un lab. di Cucina, un lab. di Sala, un lab. di Sala bar, il lab. di Ricevimento;

1° PIANO : in cui sono collocati laboratori vari (n° 2 di Informatica, Trattamento Testi, Fisica, Chimica, Fisica/Chimica/Biologia, l'aula Multimediale, Linguistico), n° 20 aule, il bar interno e un aula riunioni (CIC); da questo piano si accede al corpo palestra attraverso due corridoi sopraelevati;

2° PIANO : in cui sono collocate n° 8 aule per ciascuna ala dell'istituto;

CORPO PALESTRA : in cui è collocata la palestra principale, suddividibile in due settori per mezzo di tendone centrale motorizzato, una palestrina per la ginnastica e l'attrezzistica, gli spogliatoi, i magazzini per gli attrezzi, una sala medica di primo soccorso ;

Ogni piano è dotato di n° 3 scale che hanno caratteristiche di scale di emergenza (porte REI con maniglioni antipanico).

Le scale sono larghe 1,8 m, non presentano restringimenti e sono dotate di strisce antiscivolo.

Sulle scale " B ", " C ", " F ", " G ", centrali rispetto alla struttura, esistono dispositivi per la rilevazione di fumo, pulsanti di emergenza e chiusura automatica delle porte collegati ad una centralina posta nelle adiacenze dei quadri elettrici generali al piano terra.
Tutti i piani sono serviti dall'ascensore.

SPAZI CLASSIFICATI A RISCHIO

Sono definiti a rischio dal D.M. Interno 26/8/92 (G.U. 218 del 16/9/92) i seguenti spazi :

1. locali per le esercitazioni + Palestra ;
2. locali per depositi ;
3. locali per servizi tecnologici ;
4. locali per l'informazione e le attività parascolastiche ;
5. locali per i servizi logistici ;

- Per gli spazi di cui al punto **(1)** è compilata nel seguito apposita scheda ai fini della valutazione degli eventuali rischi.
- Gli spazi di cui al punto **(2)** sono : magazzino ITIS, magazzino IPSAR, locale celle frigorifere IPSAR, locale archivio generale, n° 2 locali deposito arredi vari ;
  Per ognuno di essi è compilata apposita scheda ai fini della valutazione degli eventuali rischi.
- Gli spazi di cui al punto **(3)** sono : centrale termica, centrali termoventilazione ITI e IPSAR, locali ascensori ITIS-IPSAR, locale Boiler/Dolcificatore .

Tali locali sono chiusi e le operazioni di manutenzione e di controllo periodico sono svolte da personale esterno incaricato dall'Amministrazione Provinciale.Sono state consegnate all'istituto le certificazioni di conformità degli impianti alle norme di sicurezza e/o i progetti / relazioni tecniche relative .
Gli impianti (elettrico-ventilazione), realizzati dall'Amministrazione Provinciale, rientrano nella certificazione ottenuta, le attrezzature utilizzate, di proprietà della stessa Amministrazione Provinciale, sono certificate a norme di sicurezza

- Gli spazi di cui al punto **(4)** sono : auditorium, biblioteca, aula CIC ;

L'auditorium è collocato al piano seminterrato e prevede la presenza massima di 350 persone.
L'accesso è previsto attraverso due porte contrapposte (lato ITI e IPSAR) e relative scale larghe 2 m.
Gli arredi ed i tendaggi sono di tipo ignifugo.
La sala è dotata di 4 porte con maniglione antipanico, da utilizzare come uscita di emergenza, che portano all'ampio cortile e da questo verso l'esterno.
La biblioteca è posta al piano terra ed è dotata di sensori di fumo collegati alla centralina antincendio.

- Gli spazi di cui al punto **(5)** sono : bar , centro stampa.

Il centro stampa è gestito con personale ed attrezzature dell'istituto.

DOTAZIONE DI MEZZI ANTINCENDIO

Oltre alle già citate porte REI e rilevatori di fumo, sono installati su tutti i piani ed in varie zone, oltrechè nei laboratori , estintori portatili del tipo a polvere, che possono essere usati anche su parti in tensione, **ed idranti con relativa manichetta e lancia (n° 4 per piano) da non usare su parti in tensione.**
I percorsi per le vie di fuga, le porte di uscita di emergenza e gli estintori sono segnalati da appositi cartelli.
Nell'atrio d'ingresso, in posizione adiacente ai quadri generali, esiste un pulsante di emergenza che toglie tensione a tutta la scuola, altri pulsanti con la stessa funzione sono collocati in palestra ed all'esterno sulle pareti di fronte all'ingresso principale.
Nella stessa zona è collocato un pulsante per l'attivazione manuale del suono delle campanelle ed un impianto voce autoalimentato che permette di comunicare con tutte le zone della scuola.
L'uso di tali apparecchiature è demandato ai componenti del servizio prevenzione incendio ed evacuazione appositamente addestrato.
Nei corridoi ed in vari locali sono installate luci di emergenza che si attivano quando viene tolta tensione ed apposite spie luminose/sonore che si attivano in caso di incendio.
La manutenzione degli impianti antincendio (estintori, manichette, porte REI, sensori, centralina, ecc.. viene effettuata semestralmente da ditta specializzata incaricata dalla Amministrazione Provinciale.

Presupposti tecnico-organizzativi del Piano

Il piano di emergenza inteso come una procedura atta fronteggiare una condizione di emergenza, richiede lo svolgimento di precisi adempimenti da parte di coloro che devono garantire il coordinamento delle procedure e dei mezzi da utilizzare.

In particolare è di fondamentale importanza :

- mantenere in perfetta efficienza i mezzi e gli impianti di sicurezza esistenti mediante un periodico controllo degli stessi e la formazione dei lavoratori ;
- limitare le condizioni di rischio eventualmente presenti ;
- informare tutti i lavoratori sulle procedure previste nel Piano.

A tal fine occorre valutare :

- il massimo rischio ipotizzabile;
- il livello di probabilità che esso si verifichi ;
- le procedure da adottare per limitare i danni per le persone e per i beni.

E' opportuno che il Piano possa essere facilmente assimilato dai lavoratori e che occorre prevedere delle esercitazioni (n° 2 all'anno) per verificare la formazione acquisita dai lavoratori.

Valutazione delle possibili emergenze

In considerazione della posizione dell'istituto, delle attività svolte e degli impianti esistenti si possono ritenere probabili le seguenti emergenze :

INTERNE	**ESTERNE**
- incendio	- terremoto
- fuga di gas	

Organizzazione della gestione

La corretta gestione dell'emergenza dipende dal coordinamento di specifici interventi e dall'individuazione di figure che servano di riferimento durante le varie fasi dell'emergenza stessa.

In particolare sarà necessario individuare :

- un coordinatore dell'emergenza ;
- un docente responsabile di classe ;
- un collaboratore scolastico responsabile di piano ;
- due allievi per ogni disabile presente nelle classi ;
- un alunno aprifila ed uno chiudifila per ciascuna classe

Tali persone, che dovranno svolgere compiti specifici, sono denominati **preposti.**

Per facilitare l'evacuazione occorrerà prevedere la localizzazione delle classi con alunni disabili al piano terreno.

L'installazione di due cancelli di sicurezza sulle uscite di sicurezza 60 e 92 al piano terra ha reso necessaria l'attuazione di una specifica procedura per l'apertura e la chiusura degli stessi (vedi allegato)

Individuazione dei preposti

coordinatore dell'emergenza : proprio perché dovrà costituire il punto di riferimento per tutte le fasi dell'emergenza dovrà conoscere in dettaglio :

- le procedure previste ;
- le vie di fuga ed i luoghi sicuri ;;
- gli impianti e le attrezzature antincendio ;
- l'azionamento dei mezzi per comunicare l'emergenza (altoparlanti, campanelle) ;
- la posizione degli interruttori generali di elettricità, acqua, gas .

Tale figura viene individuata nel Dirigente Scolastico e, in sua assenza, dal Vicario o dal RSPP (se dipendente dell'istituto).

un docente responsabile di classe : ha la funzione di coordinatore degli allievi di una classe ed ha la responsabilità di far rispettare da tutti gli della classe le procedure previste nel piano di emergenza. **Tale figura non potrà essere che il docente presente nella classe al momento dell'emergenza.**

un collaboratore scolastico responsabile di piano : ha la funzione di verificare giornalmente lo stato di carica degli estintori, l'efficienza (mancata manomissione) degli idranti e la fruibilità delle uscite di emergenza e /o vie di fuga presenti sul piano. **Tale figura viene individuata nel/nei collaboratori scolastici in servizio al piano.**

due allievi per ogni disabile presente nelle classi : devono essere designati tra gli allievi delle classi con la presenza di disabili. **Tali preposti avranno l'incarico di accompagnare in luogo sicuro gli eventuali disabili presenti nella classe**.

un alunno aprifila ed uno chiudifila per ciascuna classe : che dovranno essere scelti tra gli allievi con maggiore senso di responsabilità e collaborazione.

Comportamento del personale

Il personale presente al momento dell'emergenza deve :

- mantenere la calma ;
- abbandonare i locali solo se vi à è pericolo grave oppure se viene dato l'ordine di evacuazione, utilizzando le vie di fuga previste, senza tornare indietro e senza portare con sé oggetti ingombranti , senza correre e procedendo ordinatamente verso il punto di raduno ;
- aiutare i disabili eventualmente presenti ,
- intervenire direttamente solo se l'intervento è facile e ragionevolmente privo di rischi ;
- attendere le istruzioni del responsabile del coordinamento dell'emergenza ;
- non interferire con le azioni delle squadre di interveto, dando il proprio aiuto solo se richiesto.

Comportamento del coordinatore dell'emergenza

Il coordinatore dell'emergenza ha il compito di assumere il comando delle operazioni, pertanto dovrà :

- operare in modo da evitare il panico assumendo atteggiamenti atti a rassicurare le persone coinvolte;
- decidere se intervenire direttamente, chiamare i soccorsi esterni o meno, fare entrambe le cose, utilizzando le procedure previste ;
- decidere se dare l'ordine di evacuazione parziale o totale degli ambienti. L'evacuazione va sempre dichiarata per eventi quali : incendio, terremoto, fughe di gas o sostanze tossiche da impianti interni. In altri casi può essere più opportuno non dichiararla, lasciando le persone all'interno dei locali occupati dove possono essere più sicuri.
- tenere presente che la massima priorità deve essere data al salvataggio ed al soccorso delle persone e solo successivamente al contenimento dei danni alle cose.

Procedure generali in caso di emergenza

Qualunque sia la natura dell'emergenza devono essere attivate le seguenti azioni primarie (cui si aggiungeranno, nei vari casi azioni specifiche) :

- informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza ;
- allertare i collaboratori scolastici di piano ;
- alla conferma dell'evacuazione il collaboratore scolastico di piano disattiva l'impianto elettrico (abbassando l'interruttore generale del quadro di piano) ;
- il personale dei laboratori in cui esiste impianto per la distribuzione del gas (Chimica, Cucine) chiude la valvola generale all'interno del laboratorio ;
- aprire i cancelli esterni per permettere l'accesso dei mezzi di soccorso ,
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i collaboratori scolastici di piano che si tengano pronti per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

I docenti e gli studenti devono:

- proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi

Terminata la fase critica

- abbandonano i locali dopo aver chiuso la porta ;

- si dirigono verso i luoghi sicuri prestabiliti evitando di portare con sé oggetti personali, fatta eccezione (nella stagione invernale) di un eventuale indumento per proteggersi dal freddo, se risulta essere a portata di mano ;

- gli alunni e/o personale disabile verranno aiutati da alunni o personale predisposti ;

- giunti al luogo sicuro gli insegnanti faranno l'appello ed attenderanno istruzioni

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte le persone addestrata all'uso dei presidi antincendio (componenti gruppo SPILA) che intervengono immediatamente;

- avverte il Coordinatore dell' Emergenza (DIRIGENTE SCOLASTICO, VICARIO, RESPONSABILE S. P. P.)che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dalle valvole generali del lab. Chimica e dei lab. di Cucina poste all'esterno dell'istituto (lato EST piano terra) ;

- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VV.F e se del caso il Pronto Soccorso (118);

- avvertire i collaboratori scolastici di piano che si tengano pronti per l'evacuazione;

- dare il segnale di evacuazione;

- coordinare tutte le operazioni attinenti

I docenti, gli allievi ed il personale:

- abbandonano i locali dopo aver chiuso la porta ;

- si dirigono verso i luoghi sicuri prestabiliti evitando di portare con sé oggetti personali, fatta eccezione (nella stagione invernale) di un eventuale indumento per proteggersi dal freddo, se risulta essere a portata di mano ;

- gli alunni e/o personale disabile verranno aiutati da alunni o personale predisposti ;

- giunti al luogo sicuro gli insegnanti faranno l'appello ed attenderanno istruzioni

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;

- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori

- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VV.F,o a tecnici di provata esperienza;

- avvertire (se necessario) **Azienda Gas (AEM- tel 5255 -)** , **Azienda Elettricità (AEM- tel. 2521)**

NORME PER FUGHE DI GAS

Chiunque si accorga della fuga di gas :

- avverte il Coordinatore dell' Emergenza (DIRIGENTE SCOLASTICO, VICARIO, RESPONSABILE S. P. P.)che dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dalle valvole generali interne del lab. Chimica e dei lab. di Cucina, segnalate da appositi cartelli.
  Successivamente chiudere le valvole di intercettazione del gas, degli stessi laboratori, **poste all'esterno dell'istituto (lato EST piano terra)** ;

Se la fuga di gas viene fermata :

- chiamare l' AEM GAS – Pronto Intervento al n° 5255

Se la fuga di gas non viene fermata :

- il Coordinatore dell'Emergenza avverte i collaboratori scolastici di piano che si tengano pronti per l'evacuazione;

- dà il segnale di evacuazione;

- coordina tutte le operazioni attinenti.

I docenti, gli allievi ed il personale:

- abbandonano i locali dopo aver spalancato le finestre, l'ultimo della fila chiude la porta ;

- si dirigono verso i luoghi sicuri prestabiliti evitando di portare con sé oggetti personali, fatta eccezione (nella stagione invernale) di un eventuale indumento per proteggersi dal freddo, se risulta essere a portata di mano ;

- gli alunni e/o personale disabile verranno aiutati da alunni o personale predisposti ;

- giunti al luogo sicuro gli insegnanti faranno l'appello ed attenderanno istruzioni

COMPONENTI SERVIZI VARI PER LA SICUREZZA

R. S. P. P. (Responsabile servizio prevenzione e protezione)

come da nomina annuale (vedi allegato)

S. P. P. (Servizio Prevenzione e Protezione)

come da nomine annuali (vedi allegato)

S.P.I.L.A. (prevenzione incendi e lotta antincendio)

Le seguenti persone sono state nominate componenti del servizio :

come da nomine annuali (vedi allegato)

S.G.E. (Servizio gestione emergenze)

tutti i collaboratori scolastici

Il suddetto personale è stato informato dei propri compiti in caso di emergenza (telefonare ai VV.FF, Polizia, Ambulanza, ecc.., controllare, nelle zone assegnate, che l'abbandono dell'istituto avvenga secondo quanto previsto dal piano di fuga - **vedi allegati 1 - 2 - 3**).

In particolare i seguenti collaboratori scolastici :

come da nomine annuali (vedi allegato)

provvederanno a verificare l'apertura dei cancelli carrai per l'ingresso dei mezzi di soccorso e, nel caso non fossero già stati aperti attraverso il comando elettrico, effettueranno le operazioni necessarie per l'apertura manuale degli stessi. Aperti i cancelli rimarranno a presidiarli fino all'ordine di cessato pericolo.

rilanciatori d'allarme

come da nomine annuali (vedi allegato)

S.P.S. (Servizio pronto soccorso)

come da nomine annuali (vedi allegato)

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO - ALLEGATO 3 -

IL PERSONALE ADDETTO ALLA CHIAMATA DI SOCCORSO (RILANCIATORI D'ALLARME, CENTRALINO, SEGRETERIA), A FRONTE DI EVENTUALI EMERGENZE, SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (DIRIGENTE SCOLASTICO, VICARIO, RESPONSABILE SERVIZIO P.P.), DOVRA' TENERE SEMPRE IN EVIDENZA IL SEGUENTE SCHEMA DI RIFERIMENTO PER EFFETTUARE LE CHIAMATE CON LA MASSIMA EFFICIENZA E COMUNICANDO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.

EVENTO	**CHI CHIAMARE**	**N. TELEFONO**
INCENDIO, CROLLO, FUGA DI GAS, ECC.. :	VIGILI DEL FUOCO	115
	AEM (GAS)	5255
	AEM (ELETTRICITA')	2521
ORDINE PUBBLICO:	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113
INFORTUNIO:	PRONTO SOCCORSO	118

INFORMAZIONI DA COMUNICARE

1. DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE (INCENDIO, CROLLO, FUGA DI GAS) ;
2. ENTITA' DELL'INCIDENTE (QUALI LOCALI HA COINVOLTO)
3. LUOGO DELL'INCIDENTE (LUOGO DELL'INCIDENTE : VIA, N. CIVICO, PERCORSO PER RAGGIUNGERLO)
4. PRESENZA DI FERITI

MODELLO DI COMUNICAZIONE

SONO…….(NOME E QUALIFICA)

TELEFONO DELLA SCUOLA : 02/66222804-54

UBICATA IN : MILANO , VIA L. MODIGNANI 65

NELLA SCUOLA SI E' VERIFICATO …(DESCRIZIONE SINTETICA SITUAZIONE)

SONO COINVOLTE……(INDICARE EVENTUALI PERSONE COINVOLTE)

ASSEGNAZIONE INCARICHI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA

EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE : DIRIGENTE SCOLASTICO, VICARIO, RESPONSABILE S.P.P.

DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE : DIRIGENTE SCOLASTICO, VICARIO, RESPONSABILE S.P.P.

CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE : COLLABORATORI SCOLASTICI

CHIAMATE DI SOCCORSO : RILANCIATORI D'ALLARME

NORME GENERALI DI EVACUAZIONE (sede)

Il presente piano di fuga è da attuare per qualsiasi motivo di emergenza (terremoto, incendio, fuga di gas).

TUTTO IL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOVRA' OSSERVARE LE ISTRUZIONI CHE SEGUONO E CONTROLLARE CHE ANCHE GLI ALLIEVI LE RISPETTINO.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ATTO

LA SEGNALAZIONE VERRA' DATA FACENDO SUONARE LE CAMPANELLE PRESENTI IN ISTITUTO PER TRE VOLTE CONSECUTIVE PER 5 SECONDI CON INTERVALLO DI 2 SECONDI.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA,** fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare, come risaputo, incidenti anche gravi.

A tal fine si specifica quanto segue :

LE PERSONE PRESENTI IN QUESTA ZONA (EVIDENZIATA), UDITO IL SEGNALE DI EMERGENZA, DEVONO :

- INTERROMPERE OGNI ATTIVITA' ;
- MANTENERE LA CALMA ;
- I DISABILI DOVRANNO ESSERE AIUTATI A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO DA COLORO (ALLIEVI/PERSONALE) INCARICATI A TALE SCOPO ;
- ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI PORTARE OGGETTI INGOMBRANTI, FATTA ECCEZIONE (NELLA STAGIONE INVERNALE), DI EVENTUALE INDUMENTO PER PROTEGGERSI DAL FREDDO ;
- AVVIARSI IN COLONNA VERSO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLA PLANIMETRIA ;
- NON SPINGERE, NON GRIDARE ;
- SEGUIRE I PERCORSI STABILITI PER RAGGIUNGERE I LUOGHI SICURI ,
- NON USARE L'ASCENSORE ;
- NON ANDARE CONTROCORRENTE ;
- L'ULTIMO ALUNNO A LASCIARE IL LOCALE (CHIUDIFILA) CHIUDERA' LA PORTA DELLO STESSO (la porta chiusa indicherà al personale del piano l'assenza di persone)

GLI INSEGNANTI, RITIRATO IL REGISTRO DI CLASSE, GUIDERANNO LA FILA DEGLI ALLIEVI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA INDICATA NELLA PLANIMETRIA DI QUESTA ZONA.

UNA VOLTA GIUNTI AL PIANO TERRA

DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI POSTERIORI/ANTERIORI ALL' EDIFICIO SCOLASTICO (CAMPI SPORTIVI/PARCHEGGI) AD UNA DISTANZA DI ALMENO 20 m DALLO STESSO.

RAGGIUNTO IL LUOGO SICURO L'INSEGNANTE EFFETTUERA' L'APPELLO PER ACCERTARSI DELLA PRESENZA DI TUTTI GLI ALLIEVI ED ATTENDERA' ISTRUZIONI .

NORME GENERALI DI EVACUAZIONE (nuova ala)

Il presente piano di fuga è da attuare per qualsiasi motivo di emergenza (terremoto, incendio, fuga di gas).

TUTTO IL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOVRA' OSSERVARE LE ISTRUZIONI CHE SEGUONO E CONTROLLARE CHE ANCHE GLI ALLIEVI LE RISPETTINO.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ATTO

LA SEGNALAZIONE VERRA' DATA FACENDO SUONARE LE CAMPANELLE PRESENTI IN ISTITUTO PER TRE VOLTE CONSECUTIVE PER 5 SECONDI CON INTERVALLO DI 2 SECONDI.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA,** fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare, come risaputo, incidenti anche gravi.

A tal fine si specifica quanto segue :

LE PERSONE PRESENTI IN QUESTA ZONA (EVIDENZIATA), UDITO IL SEGNALE DI EMERGENZA, DEVONO :

- INTERROMPERE OGNI ATTIVITA' ;
- MANTENERE LA CALMA ;
- I DISABILI DOVRANNO ESSERE AIUTATI A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO DA COLORO (ALLIEVI/PERSONALE) INCARICATI A TALE SCOPO ;
- ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI PORTARE OGGETTI INGOMBRANTI, FATTA ECCEZIONE (NELLA STAGIONE INVERNALE), DI EVENTUALE INDUMENTO PER PROTEGGERSI DAL FREDDO ;
- **AVVIARSI IN COLONNA VERSO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLA PLANIMETRIA ;**
- NON SPINGERE, NON GRIDARE ;
- SEGUIRE I PERCORSI STABILITI PER RAGGIUNGERE I LUOGHI SICURI ,
- NON USARE L'ASCENSORE ;
- NON ANDARE CONTROCORRENTE ;
- L'ULTIMO ALUNNO A LASCIARE IL LOCALE (CHIUDIFILA) CHIUDERA' LA PORTA DELLO STESSO (la porta chiusa indicherà al personale del piano l'assenza di persone)

GLI INSEGNANTI, RITIRATO IL REGISTRO DI CLASSE, GUIDERANNO LA FILA DEGLI ALLIEVI VERSO L'USCITA DI EMERGENZA INDICATA NELLA PLANIMETRIA DI QUESTA ZONA.

UNA VOLTA GIUNTI AL PIANO TERRA

DIRIGERSI VERSO GLI SPAZI APERTI POSTERIORI/ANTERIORI ALL' EDIFICIO SCOLASTICO AD UNA DISTANZA DI ALMENO 20 m DALLO STESSO.

RAGGIUNTO IL LUOGO SICURO L'INSEGNANTE EFFETTUERA' L'APPELLO PER ACCERTARSI DELLA PRESENZA DI TUTTI GLI ALLIEVI ED ATTENDERA' ISTRUZIONI .

NORME GENERALI DI EVACUAZIONE (uffici zona ITI)

Il presente piano di fuga è da attuare per qualsiasi motivo di emergenza (terremoto, incendio, fuga di gas).

TUTTO IL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOVRA' OSSERVARE LE ISTRUZIONI CHE SEGUONO E CONTROLLARE CHE ANCHE GLI ALLIEVI LE RISPETTINO.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ATTO

LA SEGNALAZIONE VERRA' DATA FACENDO SUONARE LE CAMPANELLE PRESENTI IN ISTITUTO PER TRE VOLTE CONSECUTIVE PER 5 SECONDI CON INTERVALLO DI 2 SECONDI.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA,** fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare, come risaputo, incidenti anche gravi.

A tal fine si specifica quanto segue :

LE PERSONE PRESENTI IN QUESTA ZONA (EVIDENZIATA), UDITO IL SEGNALE DI EMERGENZA, DEVONO :

- INTERROMPERE OGNI ATTIVITA' ;
- MANTENERE LA CALMA ;
- I DISABILI DOVRANNO ESSERE AIUTATI A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO DA COLORO (ALLIEVI/PERSONALE) INCARICATI A TALE SCOPO ;
- ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI PORTARE OGGETTI INGOMBRANTI, FATTA ECCEZIONE (NELLA STAGIONE INVERNALE), DI EVENTUALE INDUMENTO PER PROTEGGERSI DAL FREDDO ;
- AVVIARSI IN COLONNA VERSO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLA PLANIMETRIA ;
- NON SPINGERE, NON GRIDARE ;
- SEGUIRE I PERCORSI STABILITI PER RAGGIUNGERE I LUOGHI SICURI ,
- NON USARE L'ASCENSORE ;
- NON ANDARE CONTROCORRENTE ;
- L'ULTIMO ALUNNO A LASCIARE IL LOCALE (CHIUDIFILA) CHIUDERA' LA PORTA DELLO STESSO (la porta chiusa indicherà al personale del piano l'assenza di persone)

UNA VOLTA GIUNTI ALL'ESTERNO

DIRIGERSI VERSO LO SPAZIO APERTO POSTERIORE ALL' EDIFICIO SCOLASTICO (CAMPI SPORTIVI) AD UNA DISTANZA DI ALMENO 20 m DALLO STESSO.
RAGGIUNTO IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE ISTRUZIONI.

.

NORME GENERALI DI EVACUAZIONE (uffici zona IPSAR)

Il presente piano di fuga è da attuare per qualsiasi motivo di emergenza (terremoto, incendio, fuga di gas).

TUTTO IL PERSONALE PRESENTE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOVRA' OSSERVARE LE ISTRUZIONI CHE SEGUONO E CONTROLLARE CHE ANCHE GLI ALLIEVI LE RISPETTINO.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ATTO

LA SEGNALAZIONE VERRA' DATA FACENDO SUONARE LE CAMPANELLE PRESENTI IN ISTITUTO PER TRE VOLTE CONSECUTIVE PER 5 SECONDI CON INTERVALLO DI 2 SECONDI.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA,** fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare, come risaputo, incidenti anche gravi.

A tal fine si specifica quanto segue :

LE PERSONE PRESENTI IN QUESTA ZONA (EVIDENZIATA), UDITO IL SEGNALE DI EMERGENZA, DEVONO :

- INTERROMPERE OGNI ATTIVITA' ;
- MANTENERE LA CALMA ;
- I DISABILI DOVRANNO ESSERE AIUTATI A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO DA COLORO (ALLIEVI/PERSONALE) INCARICATI A TALE SCOPO ;
- ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI PORTARE OGGETTI INGOMBRANTI, FATTA ECCEZIONE (NELLA STAGIONE INVERNALE), DI EVENTUALE INDUMENTO PER PROTEGGERSI DAL FREDDO ;
- AVVIARSI IN COLONNA VERSO LE VIE DI FUGA INDICATE NELLA PLANIMETRIA ;
- NON SPINGERE, NON GRIDARE ;
- SEGUIRE I PERCORSI STABILITI PER RAGGIUNGERE I LUOGHI SICURI ,
- NON USARE L'ASCENSORE ;
- NON ANDARE CONTROCORRENTE ;
- L'ULTIMO ALUNNO A LASCIARE IL LOCALE (CHIUDIFILA) CHIUDERA' LA PORTA DELLO STESSO (la porta chiusa indicherà al personale del piano l'assenza di persone)

UNA VOLTA GIUNTI ALL'ESTERNO

DIRIGERSI VERSO LO SPAZIO APERTO ANTERIORE ALL' EDIFICIO SCOLASTICO (PARCHEGGI) AD UNA DISTANZA DI ALMENO 20 m DALLO STESSO.
RAGGIUNTO IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE ISTRUZIONI.